Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno XLVI — **Roma — Giovedì, 2 aprile 1925** — **Numero 77**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 91-86) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *A. Boffi* — Ancona: *G. Focola* — Aquila: *F. Agnelli* — Arezzo: *A. Pellegrini* — Ascoli Piceno: *Ugo Censori* — Avellino: *C. Leprini* — Bari: *Fratelli Favia* — Belluno: *S. Benetta* — Benevento: *E. Tomaselli* — Bergamo: *Anonima libraria italiana* — Bologna: *L. Cappelli* — Bolzano: *L. Trevisini* — Brescia: *E. Castoldi* — Cagliari: *R. Carta Raspi* — Caltanissetta: *P. Milia Russo* — Campobasso: (*) — Caserta: (*). — Catania: *G. Giannotta* — Catanzaro: *V. Scaglione.* — Chieti: *E. Piccirilli* — Como: *C. Nani e C.* — Cosenza: *R. Riccio.* — Cremona: *Libreria Sonzogno.* — Cuneo: *G. Salomone* — Ferrara: *Taddei Soati* — Firenze: *A. Rossini.* — Fiume: *Libreria Dante Alighieri* — Foggia: *G. Pilone* — Forlì: *G. Archetti.* — Genova: *Libreria internazionale Treves dell'Anonima libraria italiana.* — Girgenti: *L. Bianchetta* — Grosseto: *F. Signorelli* — Imperia: *S. Benedusi* — Lecce: *Libreria Fratelli Spacciante* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *R. Franceschetti.* — Mantova: *Arturo Mondovì* — Massa Carrara: *B. Medici* — Messina: *G. Principato* — Milano: *Libreria Fratelli Treves, in Galleria* — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote* — Napoli: *Anonima Libraria italiana* — Novara: *R. Guaglio* — Padova: *A. Draghi* — Palermo: *O. Fiorenza* — Parma: *D. Vannini* — Pavia: *Succ. Bruni Marelli* — Perugia: *Simonelli.* — Pesaro: *O. Semprucci* — Piacenza: *V. Porta* — Pisa: *Libreria Bemporad delle Librerie italiane riunite.* — Pola: *E. Schmidt* — Potenza: (*) — Ravenna: *E. Lavagna e F.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo* — Reggio Emilia: *L. Bonvicini* — Roma: *Anonima libraria italiana, Stamperia Reale, Maglione e Strini.* — Rovigo: *G. Marin* — Salerno: *P. Schiavone* — Sassari: *G. Ledda.* — Siena: *Libreria San Bernardino* — Siracusa: *G. Greco* — Sondrio: *Zarucchi* — Spezia: *A. Zacutti* — Taranto: *Fratelli Filippi* — Teramo: *L. d'Ignazio* — Torino: *F. Casanova e C.* — Trapani: *G. Banci* — Trento: *M. Disertori* — Treviso: *Longo e Zoppelli.* — Trieste: *L. Cappelli* — Friuli: *Libreria Carducci* — Venezia: *L. Cappellin* — Verona: *R. Cabianca* — Vicenza: *G. Galla* — Zara: *E. de Schönfeld.* — Tripoli: *C. Filacchioni.* — Per la Francia: Parigi: *Libreria italiana.* Rue du 4 Septembre. — (*) Provvisoriamente presso l'Intendenza di finanza

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 *aprile* 1851, *nell'udienza del* 19 *marzo* 1925, *ha fregiato con la medaglia d'oro al valor civile la persona sottonominata in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicato:*

Alla memoria di **DE LA FOREST DE DIVONNE conte Alberto,** il 13 agosto 1924, in Mazzè Canavese (Torino).

In occasione della piena del fiume Dora che costituiva una grave minaccia per la diga e per l'officina idroelettrica « Baltea » vista l'impossibilità, nonostante sforzi tenaci, di far funzionare

le paratoie per dare libero sfogo alle acque, sprezzante del pericolo, si portava, insieme ad altri due animosi, su un argine in costruzione per aprire a colpi di piccone un varco alla piena e con faticoso lavoro, fra l'imperversare della bufera, riusciva nell'intento; ma per il crollo di un tratto dell'argine veniva poi travolto dalla furia delle acque; mirabile esempio di attaccamento al dovere e di fulgido eroismo.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia d'argento al valor civile alle sottonominate persone:

Alla memoria di **MICHINI Nicola,** il giorno 8 ottobre 1918, in Asmara (Eritrea).

Con prontezza ed ardire affrontava un cavallo datosi alla fuga lungo una via della città con grave pericolo di un gruppo di bambini che in essa transitavano e riusciva a salvare questi da sicuro investimento; ma travolto esso stesso dall'imbizzarrito animale e dal carrozzino cui era attaccato, riportava gravi ferite che ne causavano la morte.

RE Domenico, il 21 aprile 1922, in Termini Imerese (Palermo).

Aggredito a scopo di rapina da due malfattori armati resisteva energicamente; fatto segno a colpi di fucile, rispondeva al fuoco ed a colpi di rivoltella uccideva un aggressore e costringeva l'altro alla fuga.

Alla memoria di **ACCARDI Giuseppe,** contadino, il 21 giugno 1922, in Butera (Caltanissetta).

Con ardimento e spirito di sacrificio affrontava inerme un pericoloso malfattore armato di pistola che stava per consumare una rapina; ma raggiunto da un colpo sparatogli dal malfattore, rimaneva ucciso: fulgido esempio di civico valore.

PODAGRA Francesco, contadino, il 21 giugno 1922, in Butera (Caltanissetta).

Con ardimento e spirito di sacrificio affrontava inerme un pericoloso malfattore armato di pistola che stava per consumare una rapina e, schivati i colpi di rivoltella a lui indirizzati, riusciva dopo non breve lotta a disarmarlo e ad ucciderlo con la sua stessa arma.

MOSCHITTA Liborio
MONREALE Vito
LAURICELLA Calogero } il 29 agosto 1922, in Contessa Entellina (Palermo).

Sprezzanti del grave pericolo cui si esponevano, affrontavano coraggiosamente due malviventi armati di fucile che poco prima avevano commesso una rapina i quali ultimi rimanevano poi uccisi nel conflitto.

BERRUTI Oreste, studente, il 10 agosto 1923, in Strevi (Alessandria).

Noncurante del grave pericolo, si gettava a nuoto nel torrente Bormida e dopo inauditi sforzi, riusciva a trarre in salvo due giovanette che nel prendere un bagno, erano state travolte dalla veloce corrente e sarebbero indubbiamente perite senza il suo generoso intervento.

GALA Angelo, maresciallo maggiore dei carabinieri Reali, il 24 agosto 1923, in Acerenza (Potenza).

In occasione di un incendio sviluppatosi in un caseggiato in seguito a fortuita esplosione di fuochi artificiali, penetrava arditamente e con sprezzo dell'evidente pericolo, in vari locali e, col concorso dei suoi dipendenti, riusciva a trasportare all'aperto un forte quantitativo di esplosivi scongiurando così danni maggiori

SIBILLA cav. Girolamo, colonnello, il 29 ottobre 1923, in Comacchio (Ferrara).

Animato da alto sentimento civico, e noncurante del pericolo, affrontava un individuo che, armato di un acuminato coltello, minacciava i pacifici cittadini e dopo viva e lunga colluttazione, durante la quale rimaneva ferito alla mano destra, riusciva a disarmarlo.

VIGNA Ferruccio, sergente 6° reggimento alpini, il 3 gennaio 1924, in Selva (Trento).

In occasione di grave incendio scoppiato in un albergo, sprezzante del pericolo, penetrava attraverso le fiamme in una stanza dove trovavansi una vecchia ottantenne ed una fanciulla e riusciva a portare in salvo la prima: per quanto contuso tentava quindi il salvataggio della bambina; ma colto da sintomi di asfissia, doveva desistere dal generoso intento.

PEDRINA Massimiliano, bracciante, il giorno 8 gennaio 1924, in Treviso.

Noncurante del pericolo, richiamato dalle grida di un individuo caduto nel Sile, si gettava in acqua vestito com'era e riusciva, dopo inauditi sforzi, a trarre in salvo il pericolante.

MEONI Romeo, meccanico, il 31 gennaio 1924, in Prato (Firenze).

Accorso fra i primi sul luogo di un incendio con ammirevole slancio altruistico, attraverso un foro aperto nel tetto della casa incendiata, penetrava in un appartamento ove una intera famiglia, senza via di scampo, correva grave pericolo di morte ed in seguito a ripetuti sforzi, riusciva, con suo grave pericolo, a trarre in salvo due bambini e due donne.

Baronessa LOO HERMINE DE LA FONTAINE, il 2 marzo 1924, in Portese (Brescia).

Sprezzante del grave pericolo, quasi interamente vestita, slanciavasi a nuoto in soccorso di un maniaco gettatosi nel lago di Garda a scopo suicida e dopo faticosi sforzi, riusciva a trarre in salvo il pericolante.

Alla memoria di **PERTICARINI Luigi,** il 4 aprile 1924, in Portocivitanova (Macerata).

Con nobile slancio, noncurante del pericolo, calavasi nel pozzo di uno stabilimento vinicolo nell'intento di trarre in salvo un bambino accidentalmente cadutovi per l'azione di gas venefici e due fratelli di questi che, calatisi in suo aiuto non davano più segno di vita; ma mentre con un primo tentativo riusciva a salvare uno dei bambini, nel ripetere l'atto generoso, colto anch'esso da asfissia, miseramente periva; nobile esempio di spirito di sacrificio e di altruismo.

BROCCOLO Arturo, negoziante, il 4 aprile 1924, in Portocivitanova (Macerata).

Con nobile slancio, noncurante del pericolo, calavasi in un pozzo di uno stabilimento vinicolo nell'intento di trarre in salvo tre giovanetti che, caduti per effetto di gas venefici, non davano più segno di vita ed altro valoroso che, sceso anch'esso nel pozzo, dopo essere riuscito a porre in salvo uno dei caduti, era stato colto da asfissia; ma per l'azione dei gas venefici, cadeva esanime nel fondo e sarebbe certamente perito senza l'intervento di altro animoso.

STRONATI Luigi, il 4 aprile 1924, in Portocivitanova (Macerata).

Con nobile slancio, calavasi nel pozzo di uno stabilimento vinicolo nell'intento di trarre in salvo due giovanetti che, scesivi in aiuto di un loro fratello accidentalmente cadutovi, non davano più segno di vita ed altri due valorosi che, scesi con lo stesso intento, colti del pari da asfissia correvano grave ed imminente pericolo, e con reiterati sforzi riusciva a trarre dal pozzo un uomo ancora vivo ed il corpo esanime degli altri infelici.

CAVAGNERO Giovanni, di anni 12, il 28 giugno 1924, in Venaria Reale (Torino).

Con mirabile prontezza e generoso sentimento altruistico si gettava nelle acque del torrente Ceronda e con gravi sforzi riusciva a trarre in salvo alla riva un ragazzo già sommerso ed in procinto di annegare.

Alla memoria di **CASALI Vittorio,** capo tecnico, il 13 agosto 1924, in Mazzè Canavese (Torino).

In occasione di una piena del fiume Dora che costituiva una grave minaccia per la diga e per l'officina idroelettrica « Baltea », coadiuvava il suo ingegnere negli infruttuosi tentativi di far fun-

zionare le paratoie per dare libero sfogo alle acque, poscia in compagnia del medesimo e di altro valoroso, con ammirevole coraggio e con alto senso del dovere si portava su di un argine in costruzione per aprire a colpi di piccone un varco alla piena e con faticoso lavoro, fra l'imperversare della bufera, riusciva nell'intento; ma per il crollo di un tratto dell'argine veniva travolto dalla furia delle acque e miseramente periva.

VALLE Carlo, muratore, il 13 agosto 1924, in Mazzè Canavese (Torino).

In occasione di una piena del fiume Dora, che costituiva una grave minaccia per la diga e per l'officina idroelettrica « Baltea », con ammirevole coraggio e senso del dovere si portava col suo ingegnere e con altro valoroso su di un argine in costruzione per aprire a colpi di piccone un varco alla piena e con faticoso lavoro, fra l'imperversare della bufera, riusciva nell'intento; ma per il crollo di un tratto dell'argine, correva serio pericolo di essere travolto dalle acque e veniva poscia salvato mercè l'intervento dei pompieri e di altro benemerito.

MATTEA Battista, operaio, il 13 agosto 1924, in Mazzè Canavese (Torino).

In occasione di una piena del fiume Dora, alla vista di un operaio che pel crollo di un tratto di argine era rimasto sopra un pilastro circondato dalla corrente impetuosa, con ardita manovra, camminando su di un tubo di ferro sospeso sulle acque e poscia servendosi di funi, riusciva a raggiungere il pericolante a legarlo e, coadiuvato dalla riva dai pompieri accorsi, a trarlo in salvo.

Alla memoria di **DEAN Guido,** soldato 1° reggimento artiglieria pesante, il 30 agosto 1924, in Riva presso Chieri (Torino).

Alla vista di una compagna di viaggio che, per fatale errore, temendo uno scontro ferroviario, stava per gettarsi da un treno con imminente pericolo di essere investita da altro convoglio sopraggiungente, si slanciava sulla pericolante per trattenerla; ma trascinato nel vuoto veniva con essa travolto perdendo così la vita, vittima del suo slancio altruistico.

Alla memoria di **COLETTI Alfredo,** milite della M. V. S. N., manovale ferroviario, il 28 settembre 1924, in Avezzano (Aquila).

Alla vista di un bimbo che, inconscio del pericolo, trattenevasi in mezzo ad un binario mentre un treno stava per sopraggiungere, con sublime impulso si gettava in soccorso del pericolante e riusciva a porlo in salvo; ma investito esso stesso dalla locomotiva, miseramente periva; mirabile esempio di coraggio e di altruismo.

Alla memoria di **BRUNO Domenico,** guardia daziaria, il 19 ottobre 1924, in Catania.

Con nobile slancio e sprezzo dell'evidente pericolo, affrontava un pregiudicato che, armato di pugnale, minacciava la vita di due persone, ma colpito esso stesso in pieno petto dal feroce delinquente, periva, vittima del suo generoso altruismo.

BETTINI cav. Ivo, capitano mutilato di guerra, l'11 novembre 1924, in Firenze.

Incurante del pericolo, reso più grave da una mutilazione al braccio destro, affrontava un cavallo datosi alla fuga in una via della città e dopo non lievi sforzi, durante i quali riportava danni alla persona, riusciva a fermarlo evitando probabili disgrazie ai numerosi passanti.

VIGÒ avv. Alessandro, pretore, l'11 novembre 1924, in Cuorgnè (Torino).

Con ammirevole prontezza ed ardire, sprezzante del pericolo cui andava incontro, affrontava inerme un grosso cane idrofobo che aveva assalito e tentato di morsicare un suo compagno di viaggio ed afferratolo per il collo, dopo non breve lotta, riusciva a strozzarlo.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottonominate persone:

ESPOSITO comm. Ciro, direttore della nettezza urbana, il 10-11 marzo 1918, in Napoli.

In occasione del bombardamento aereo da parte di un dirigibile nemico, con iniziativa e coraggio, accorreva, con i mezzi e gli uomini a sua disposizione, sui luoghi maggiormente colpiti e concorreva, con l'opera personale e con l'esempio al salvataggio di alcune persone rimaste sepolte dalle macerie.

Alla memoria di **MENETTI Lorenzo,** il 22 giugno 1919, in Loiano (Bologna).

Attratto da grida di aiuto, senza esitazione si gettava a nuoto nel torrente Zona in soccorso di un suo fratello e di un compagno in procinto di annegare; ma colto da improvviso malore, miseramente periva.

GRASSI comm. Luigi, impresario, il 3 aprile 1921, in Torino.

In occasione del crollo di un grande fabbricato, assumeva la direzione dei lavori di salvataggio, di sgombro delle macerie e di puntellamento delle mura pericolanti, facilitando grandemente, col suo intervento, il salvataggio di una donna rimasta sepolta.

VILLELLA Giovanni, elettricista } il 26 ottobre 1921, in
MARSICO Gregorio, agente investigativo } Nicastro (Catanzaro)

Affrontavano le insidie di un torrente in piena per recar soccorso ad un ferroviere che, precipitato in acqua in seguito ad un disastro ferroviario, travolto dalla corrente erasi disperatamente aggrappato ad un arboscello e dopo sforzi non lievi riuscivano a raggiungere il pericolante e, con l'aiuto di altri volenterosi, a salvarlo.

GAMBINO Giuseppe, contadino, il 21 giugno 1922, in Butera (Caltanissetta).

Inseguiva, inerme, un pericoloso malfattore che, armato, aveva tentato di consumare una rapina e raggiuntolo, determinava un conflitto fra altri volenterosi accorsi ed il delinquente durante il quale quest'ultimo veniva ucciso.

PELLEGRINI Giovanni, brigadiere dei Reali carabinieri specializzati, il 26 dicembre 1922, in Roma.

Affrontava animosamente e, non senza suo danno, riusciva a fermare un cavallo attaccato ad un carretto che, vinta la mano al conducente, erasi dato a fuga precipitosa in una via molto frequentata della capitale.

ROCCHIA Spirito, cantoniere, l'11 febbraio 1923, in Sambuco (Cuneo).

Esponendosi a grave rischio non esitava a porgere aiuto ad un compagno che, colpito da uno spartineve e lanciato sull'orlo di un burrone, correva serio pericolo di precipitare nel torrente Stura e riusciva a trattenerlo per qualche tempo; ma sarebbe esso stesso rimasto vittima del suo altruismo senza il generoso ausilio di altro coraggioso.

RONCONI Cesare, barcaiuolo, il 22 giugno 1923, in Roma.

Vestito com'era tuffavasi nel Tevere in soccorso di un individuo gettatovisi a scopo suicida, ma, avvinghiato dal pericolante veniva trascinato a fondo e sarebbe rimasto vittima del suo altruismo senza il pronto intervento di altro animoso.

PINNA Agostino, giardiniere, il 24 giugno 1923, in Iglesias (Cagliari).

Affrontava arditamente un individuo che, armato di un lungo coltello, aveva colpito una persona colla quale era venuto a diverbio e dopo viva colluttazione, riusciva a disarmarlo riportando lesione ad una mano.

TOMELLERI Luigi, ferroviere, il 7 luglio 1923, in Verona.

Con pericolo della propria vita si slanciava fra i binari della stazione riuscendo a trarre in salvo un viaggiatore che stava per essere travolto da un treno sopraggiungente.

GRASSI Annunziata, insegnante, il 20 luglio 1923, in Teolo (Padova).

Accortasi che in un locale sottostante all'aula scolastica erasi sviluppato un incendio, con sangue freddo e presenza di spirito radunava i propri scolari e li faceva scendere sollecitamente ed ordinatamente al piano inferiore, conducendoli poscia all'aperto, rientrava quindi nello stabile già quasi interamente invaso dalle fiamme e soltanto dopo essersi assicurata che nessuno dei suoi bambini vi fosse rimasto, si metteva in salvo, appena in tempo per evitare di essere travolta dal crollo di parte dell'edificio.

GAMBINI Albino, operaio, il 30 luglio 1923, in Montorio Veronese (Verona).

Sebbene poco pratico del nuoto gettavasi completamente vestito nelle acque di un laghetto e dopo non lievi sforzi, e, con suo pericolo, riusciva a trarre in salvo una donna cadutavi accidentalmente.

CARELLI Leonello, operaio, il 4 agosto 1923, in Rignano sull'Arno (Firenze).

In località « Pescaia di Rignano » si gettava animosamente a nuoto nel fiume Arno al soccorso di un giovane che, caduto in acqua con altri compagni da un galleggiante rovesciatosi, correva serio pericolo di annegare e dopo notevoli sforzi, resi maggiori dai moti colvulsi e dalla stretta del pericolante, riusciva a trarlo in salvo alla riva.

CONVALLE Attilio, capitano mercantile, il 7 agosto 1923, in Pisa.

Vestito com'era riusciva, dopo ripetute immersioni ad afferrare sott'acqua, a riportare a galla e poscia alla riva, un ragazzo caduto accidentalmente nell'Arno e che, senza il suo ardito e pronto intervento, sarebbe sicuramente perito.

SMANIO Fioravante, studente, l'8 agosto 1923, in San Gallo (Svizzera).

Al richiamo di grida di soccorso gettavasi coraggiosamente nelle profonde acque del fiume Sitter e dopo sforzi inauditi e con pericolo della propria vita riusciva a trarre in salvo alla riva una giovine che stava per annegare.

AMELOTTI Carlo, contadino
CANESTRI Lorenzo, scolaro } il 9 agosto 1923, in Alessandria.

Dando bell'esempio di ardimento e sprezzo del pericolo gettavansi coraggiosamente, vestiti com'erano nelle acque del canale « Carlo Alberto » riuscendo con non pochi sforzi, a trarre in salvo un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, sarebbe indubbiamente perito senza il loro generoso intervento.

UGOLINI Giovanni, impiegato, il 16 agosto 1923, in Roma.

Con ardire si gettava nel Tevere in aiuto di una persona accidentalmente cadutavi e, dopo sforzi non lievi, riusciva a trarre in salvo alla riva il pericolante.

BARZOTTI Giovanni, il 19 agosto 1923, in Roma.

Con sprezzo del pericolo tuffavasi nelle acque del Tevere e dopo non lievi sforzi riusciva a trarre in salvo alla riva un bagnante che, travolto dalla corrente, stava per annegare.

CIANCIARUSO Vito, brigadiere dei CC. RR.
MATARAZZO Costantino, carabiniere Reale
FITTIPALDI Salvatore, id. id.
DE ANGELIS Lorenzo, id. id. } il 24 agosto 1923, in Acerenza (Potenza).

In occasione di un incendio sviluppatosi in un caseggiato in seguito a fortuita esplosione di fuochi artificiali, seguendo l'esempio del proprio comandante di stazione penetravano arditamente e con sprezzo dell'evidente pericolo in vari locali concorrendo a trasportare all'aperto un forte quantitativo di esplosivi e scongiurando così danni maggiori.

FALCONIERI Salvatore, maresciallo dei carabinieri Reali, il 30 agosto 1923, in Accettura (Potenza).

Senza esitazione e con pericolo della vita affrontava risolutamente un cavallo datosi a precipitosa fuga lungo una via molto frequentata e dopo non lievi sforzi riusciva a fermarlo scongiurando possibili disgrazie.

UGOLINI Giovanni, impiegato, il 2 settembre 1923, in Roma.

Accorreva con un sandolino in aiuto di un giovanetto in procinto di annegare e riusciva a trarlo nella leggera imbarcazione; in seguito al capovolgimento di questa non desisteva dal generoso tentativo ed a nuoto, con sforzi non lievi, riusciva a portare in salvo alla riva il pericolante.

COLOMBO Francesco, impiegato, il 3 settembre 1923, in Milano.

Affrontava animosamente due pregiudicati che, qualificatisi agenti della forza pubblica, avevano tentato una rapina e con azione energica e rapida riusciva a disarmarli entrambi di rivoltella e bastone consegnandoli poscia all'arma dei carabinieri Reali.

BENEDETTI Orazio, esercente, il 9 settembre 1923, in Roma.

Spinto da nobile sentimento altruistico si gettava nel Tevere e riusciva, dopo non lievi sforzi, a trarre in salvo alla riva un giovane bagnante che, vinto dalla corrente, stava per annegare.

GIANQUINTO Vincenzo, vice brigadiere dei carabinieri Reali, il 21 settembre 1923, in Castelvetrano (Trapani).

Affrontava animosamente un mulo trainante un carro che, presa la mano al conducente, erasi dato a precipitosa fuga per una via angusta, con grave pericolo dei numerosi passanti e di due persone che si trovavano sul veicolo e dopo essere stato trascinato per alcuni metri con notevoli sforzi riusciva a fermarlo.

MANSI comm. **Nicola,** il 26 settembre 1923, in Ravello (Salerno).

In occasione dello scoppio di un polverificio accorreva per primo nello intento di recare soccorso ad un operaio travolto dalle macerie e di evitare ulteriori scoppi; ma mentre riusciva col concorso di altri animosi, incitati dal suo esempio, a circoscrivere l'incendio ed a trasportare all'aperto un notevole quantitativo di esplosivo, non poteva che recuperare il cadavere dell'operaio.

SAITTA Carmelo, milite della M. V. S. N., il 13 ottobre 1923, in Messina.

Con ammirevole prontezza slanciavasi contro un cavallo datosi alla fuga lungo vie molto frequentate e ne provocava la caduta venendo esso stesso travolto e riportando contusioni non lievi.

MARZILLI Michele, sellaio, il 24 ottobre 1923, in Trani (Bari).

Alle grida di aiuto che partivano dall'interno di una fabbrica di ghiaccio, ove, per lo scoppio di una bombola di ossigeno, erasi prodotto l'incendio di alcuni bidoni di benzina e di olio lubrificante, sprezzante del pericolo penetrava nel locale incendiato e visto a terra un operaio che si dibatteva in preda alle fiamme, sollevandolo di peso lo trasportava all'aperto riportando nell'occasione scottature non lievi.

SAGLIO Giuseppe, musicista, il 31 ottobre 1923, in Milano.

Esponendosi a grave pericolo affrontava due cavalli che, presa la mano al conducente, eransi dati a precipitosa fuga lungo una via assai frequentata trascinando il veicolo al quale erano attaccati ed avvinghiatosi al collo di uno di essi, dopo essere stato trascinato per lungo tratto, riusciva a fermare i quadrupedi imbizzarriti.

CANO' Vincenzo, invalido di guerra, il 3 novembre 1923, in Napoli.

Con sprezzo del pericolo affrontava un cavallo datosi a fuga precipitosa per le vie della città con grave pericolo per l'incolumità dei numerosi passanti e dopo vivace lotta ed essere stato trascinato per lungo tratto riusciva a fermarlo.

BULFON Ferruccio, operaio, il 6 novembre 1923, in Gorizia (Udine).

Con ardimento e sprezzo del pericolo tuffavasi nelle gelide acque dell'Isonzo in soccorso di una giovane gettatavisi a scopo suicida e, dopo grandi sforzi riusciva a trarla in salvo alla riva.

FRISO Armando, operaio, il 10 novembre 1923, in Limena (Padova).

Vestito com'era gettavasi a nuoto nel canale Brentella e, dopo ripetuti sforzi, riusciva a trarre in salvo un bambino che, caduto accidentalmente in acqua, travolto dalla forte corrente, stava per annegare.

CIAPPOLINI Eugenio, ferroviere
PELLEGRINI Florindo, ferroviere } il 19 novembre 1923, in Alessandria.

Accortisi che un ragazzo accidentalmente caduto nel canale Carlo Alberto, correva serio pericolo di annegare, senza esitazione si gettavano in acqua, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a raggiungere il pericolante già sommerso e a trarlo in salvo alla riva.

DI STEFANO Antonio, maresciallo dei Reali carabinieri specializzati, il 21 novembre 1923, in Napoli.

Con mossa fulminea affrontava un cavallo imbizzarrito e, non senza suo danno, riusciva a domarlo nell'atto in cui stava per investire quattro ragazzi.

DACO' Paolo, orefice, il 22 novembre 1923, in Milano.

Lanciavasi alla testa di un cavallo datosi a precipitosa fuga lungo una via molto frequentata della città e, dopo ripetuti sforzi riusciva a fermarlo, riportando lievi danni alla persona.

LESTI Settimio, portinaio, il 26 novembre 1923, in Roma.

Sorprendeva due individui nell'atto in cui tentavano commettere un furto e dopo avere impegnato con essi un'accanita colluttazione riusciva, con l'aiuto di altre persone accorse, a trarre in arresto uno dei malfattori.

CANDIDO Giuseppe, tenente 36° reggimento fanteria, il 27 novembre 1923, in Castelfranco Emilia (Bologna).

Con ammirevole prontezza e sprezzo del pericolo lanciavasi in soccorso di un uomo che, caduto in mezzo ad un binario ferroviario, correva serio pericolo di essere investito da un treno sopraggiungente e con rapida mossa riusciva a sottrarlo da sicura morte.

FERRONI Tommaso, il 7, 8 e 9 dicembre 1923, in Rieti (Roma).

In occasione di una grave inondazione provocata dalla piena dei fiumi Turano e Velino, sebbene febbricitante, con una barca si spingeva nei luoghi maggiormente minacciati dalle acque e riusciva a portare in salvo una intera famiglia, poscia per più giorni consecutivi si prodigava per recare conforto, viveri ed indumenti in contrade invase dalle acque.

BARBIERI Corrado, vigile notturno, il 28 dicembre 1923, in Milano.

Avvertito che in una stanza, ove si era manifestato un piccolo incendio, trovavasi una bambina lasciata incustodita, ne abbatteva la porta ed avanzando poscia coraggiosamente nel locale invaso dal denso e soffocante fumo raggiunta la pericolante, la traeva in salvo.

BERTICELLI Domenico, maresciallo dei carabinieri Reali, il 31 gennaio 1924, in Domaso (Como).

Affrontava risolutamente un cavallo che, spaventatosi al rumore di un'autocorriera, erasi dato a fuga precipitosa rovesciando il carretto cui era attaccato e dopo molti sforzi riusciva a fermare l'imbizzarrito animale evitando gravi disgrazie ai passanti e a due persone che si trovavano sul veicolo.

LOIACONO Salvatore, brigadiere dei Reali carabinieri, il 2 febbraio 1924, in Palmira (Potenza).

In occasione del crollo di un fabbricato assumeva la direzione delle operazioni di salvataggio, sprezzante del pericolo rappresentato da due muri fortemente lesionati, riusciva con l'aiuto dei suoi dipendenti ad estrarre dalle macerie tre persone contuse ed il cadavere di altri tre individui.

LADISA Sebastiano, vice brigadiere dei CC. RR.
FITTIPALDI Salvatore, carabiniere Reale
CUSATO Angelo Domenico, id. id
GRECO Carmine, carabiniere ausiliario } il 2 febbr. 1924, in Palmira (Potenza).

In occasione del crollo di un fabbricato coadiuvavano il proprio comandante di stazione nelle operazioni di salvataggio e, con sprezzo del pericolo rappresentato da due muri fortemente lesionati, riuscivano ad estrarre dalle macerie tre persone contuse ed il cadavere di altri tre individui.

ALBINI Pier Luigi, direttore dello stabilimento manifatture L. Rossi, il 29 febbraio 1924, in Brescia.

Alle invocazioni di aiuto di una giovane operaia alle cui vesti erasi accidentalmente appiccato il fuoco, prontamente accorreva ed incurante del pericolo, con le mani e col proprio corpo procurava di spegnere le fiamme che avevano già avvolto la giovane riuscendo non senza suo danno nel generoso intento.

Alla memoria di **PETTOROSSI Alessandro** e **PETTOROSSI Giuseppe** } il 4 aprile 1924, in Portocivitanova (Macerata).

Con mirabile slancio si calavano nel pozzo di uno stabilimento vinicolo nell'intento di porgere aiuto ad un fratellino caduto per effetto di gas venefici: ma colti essi stessi dall'azione delle esalazioni mortifere miseramente perivano, vittime del proprio eroismo.

Alle memoria di **MEVI Fernando,** il 17 maggio 1924, in Montecompatri (Roma).

Scorta una bambina accidentalmente caduta in un profondo burrone, incurante del pericolo cui si esponeva, e quantunque infermo, sostenendosi agli sterpi riusciva a raggiungerla e con grande fatica la traeva poscia in salvo: aggravatosi il suo male per lo sforzo sostenuto dopo alcuni giorni periva.

ALDEGA DE VALDIS comm. avv. **Giovanni,** direttore Ufficio di polizia urbana
PERICOLI cav. **Guido,** impiegato della Banca d'Italia } il 1° giugno 1924, in Roma.

Accorrevano con una leggera imbarcazione in aiuto di un individuo gettatosi nel Tevere a scopo suicida e con molti sforzi e grave pericolo riuscivano a trarre in salvo il pericolante.

FRANZERO Raniero, vice caposquadra dei vigili del fuoco, l'8 giugno 1924, in Roma.

Prima che giungessero mezzi tecnici adatti e col solo ausilio di una malsicura maschera respiratoria, legato ad una fune si faceva calare in un pozzo ove erano in precedenza scomparsi un ragazzo, accidentalmente cadutovi, ed alcuni animosi scesi successivamente per tentare il salvataggio; ma, colto da asfissia, per l'azione dei gas venefici, veniva estratto dal fondo dai compagni.

MANGHETTI Giuseppe, agricoltore, il 26 giugno 1924, in Ghemme (Novara).

Accorso alle grida di aiuto di alcuni presenti, animosamente si slanciava vestito nelle acque profonde di una roggia ed a nuoto, raggiunto un ragazzo in procinto di annegare, dopo molti sforzi riusciva a portarlo in salvo alla riva.

CAVALLINI Augusto, di anni 11, il 13 luglio 1924, in Borgo a Mozzano (Lucca).

Con sprezzo del pericolo si tuffava nel Serchio in soccorso di un bambino in procinto di annegare e, raggiuntolo, dopo non lievi sforzi riusciva a portarlo a riva, salvandolo da sicura morte.

COLLORO Giovanni, agente municipale, il 28 luglio 1924, in Sansevero (Foggia).

Legato ad una malsicura fune facevasi calare in un pozzo profondo e dopo sforzi non scevri da pericolo, riusciva ad estrarre vivo un bambino accidentalmente cadutovi.

LA MARRA Domenico, guardia municipale, il 30 luglio 1924, in Foggia.

Sprezzante del pericolo affrontava un cavallo attaccato ad un biroccino, che, lasciato incustodito dal conducente, erasi dato a corsa sfrenata per vie molto frequentate e, dopo essere stato trascinato per tratto non breve, con faticosi sforzi riusciva a fermarlo.

S. E. il Ministro per l'interno ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

MENETTI Arturo, colono, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 giugno 1919, in Loiano (Bologna).

GAUDIOSI dott. **Ettore,** commissario aggiunto di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 3 aprile 1921, in Formia (Caserta).

MAISANO Giuseppe, imprenditore di lavori, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 ottobre 1921, in Nicastro (Catanzaro).

BAVIERA Igino, tenente CC. RR. per l'azione coraggiosa compiuta il 26 ottobre 1921, in Nicastro (Catanzaro).

LAREDO DE MENDOZZA Alberto, maresciallo CC. RR. per l'azione coraggiosa campinta il 26 ottobre 1921, in Nicastro (Catanzaro).

PIZZOLEO Raffaele, brigadiere CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 26 ottobre 1921, in Nicastro (Catanzaro).

SGRO' Leonardo, vice brigadiere CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 26 ottobre 1921, in Nicastro (Catanzaro).

STALTARI Paolo, carabiniere Reale, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 ottobre 1921, in Nicastro (Catanzaro).

MOSCA Antonio, carabiniere Reale, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 ottobre 1921, in Nicastro (Catanzaro).

ASTORINO Pietro, carabiniere Reale, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 ottobre 1921, in Nicastro (Catanzaro).

MASSIMO Antonio, carabiniere Reale, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 ottobre 1921, in Nicastro (Catanzaro).

PATERNESI Luigi, agente daziario, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 febbraio 1922, in Foligno (Perugia).

RATTI Enrico, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 settembre 1922, in Lerici (Genova).

PAOLINI Guerrino, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 gennaio 1923, in Sulmona (Aquila).

BRUNA Luca, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 febbraio 1923, in Sambuco (Cuneo).

BAZZANI Fausto, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 marzo 1923, in Modena.

ORLANDI Danilo, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 marzo 1923, in Modena.

TERMIGNANI Attilio, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 giugno 1923, in Roma.

SERAFINI Adolfo, sottocapo furiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 luglio 1923, in Taranto.

VULCANO Antonio, marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 luglio 1923, in Taranto.

ROMANO Andrea, marinaio, per l'azione coraggiosa campiuta il 2 luglio 1923, in Taranto.

DE ROSA Carlo, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 luglio 1923, in Napoli.

MORELLI Mario, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 agosto 1923, in Rimini (Forlì).

BRANCATO Rosario, vigile notturno, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 settembre 1923, in Milano.

SASSI Pacifico, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 settembre 1923, in Novara.

FROVA Rinaldo, milite della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 16 settembre 1923, in Novara.

SMALDINO Tommaso, brigadiere carabinieri Reali specializzati, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 settembre 1923, in Foggia.

LEUZZI Alfredo, maresciallo 84° reggimento fanteria, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 ottobre 1923, in Firenze.

PALMERO Luigi, barbiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 ottobre 1923, in Ventimiglia (Imperia).

SALOMONE Mario, commesso di negozio, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 ottobre 1923, in Ventimiglia (Imperia).

MACCARIO Francesco, barbiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 ottobre 1923, in Ventimiglia (Imperia).

DE MEO Michele, appuntato guardie municipali, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 novembre 1923, in Foggia.

MEOLA Francesco Paolo, vice brigadiere guardie municipali, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 novembre 1923, in Foggia.

ZAMMARANO Giuseppe, vice brigadiere guardie municipali, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 novembre 1923, in Foggia.

PANTELLA Arturo, aiutante di battaglia, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 novembre 1923, in Foggia.

PEDACE Luigi, sergente maggiore, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 novembre 1923, in Foggia.

CURCI Francesco, soldato, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 novembre 1923, in Foggia.

BERNARDINI Leonello, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 novembre 1923, in Petrella Salto (Aquila).

COPPOLA Salvatore, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 dicembre 1923, in Palermo.

PIZZATI Benedetto, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 dicembre 1923, in Palermo.

GRISAFI Pasquale, ex vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 dicembre 1923, in Palermo.

ANDREOLI Giuseppe, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 dicembre 1923, in S. Giovanni Lupatolo (Verona).

DEL SOLE Augusto, per l'azione coraggiosa compiuta il 7, 8 e 9 dicembre 1923, in Rieti (Roma).

MATRICARDI Carlo, per l'azione coraggiosa compiuta il 7, 8 e 9 dicembre 1923, in Rieti (Roma).

GRAGNATO Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 dicembre 1923, in Verona.

CARLI Giuseppe, guardia daziaria, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 dicembre 1923, in Verona.

GARAU Giuseppe, brigadiere carabinieri Reali, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 dicembre 1923 in Adria (Rovigo).

PANICIERI rag. **Pietro,** brigadiere carabinieri Reali, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 dicembre 1923, in Parma.

GIORDANO Silvia, di anni 9, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 marzo 1924, in Conegliano (Treviso).

REINAUD Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 maggio 1924, in Paesana (Cuneo).

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 578.

REGIO DECRETO-LEGGE 5 marzo 1925, n. 325.

Istituzione e concessione degli uffici secondari postali telegrafici e telefonici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 marzo 1923, n. 596;
Visto il R. decreto 3 maggio 1923, n. 1133, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto-legge 23 maggio 1924, n. 1127;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli uffici secondari postali, telegrafici e telefonici di cui all'art. 3 del R. decreto 18 marzo 1923, n. 596, sono istituiti con decreto del Ministro per le comunicazioni in sostituzione di uffici principali o di ricevitorie. Ad essi possono essere affidati tutti i servizi che vengono disimpegnati dagli uffici principali e nei limiti stabiliti per gli uffici stessi.

Art. 2.

Per ottenere la titolarità di un ufficio secondario occorre:
a) possedere le speciali attitudini richieste dall'importanza, natura e caratteristiche dei servizi affidati all'ufficio medesimo;
b) prestare la occorrente cauzione.

Art. 3.

Subordinatamente al possesso dei requisiti di cui all'articolo precedente, gli uffici secondari vengono conferiti, a giudizio insindacabile del Ministro, sentito il parere del Consiglio d'amministrazione:

Senza concorso:

a) al titolare da due anni almeno dell'ufficio principale da ridursi a secondario e purchè abbia non meno di venti anni di servizio effettivo come impiegato di ruolo.

Tale disposizione vale anche per i titolari o reggenti degli uffici principali già trasformati, ai sensi dell'art. 107-*quinquies* del R. decreto-legge 8 giugno 1920, n. 770, in ricevitorie, quando queste vengano sostituite da uffici secondari prima che sia stato provveduto alla nomina del ricevitore;

b) al ricevitore della ricevitoria sostituita da un ufficio secondario, se ritenuto idoneo.

Mediante concorso:

ad impiegati dell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica collocati a riposo o dispensati dal servizio per motivi non dipendenti da demerito; ad impiegati dell'Amministrazione postale, telegrafica, telefonica che abbiano almeno per due anni fatto buona prova nella titolarità di un ufficio principale e che contino non meno di venti anni di servizio effettivo in ruolo; ai ricevitori di prima classe che abbiano non meno di dieci anni di servizio effettivo e lodevole in qualità di ricevitore e siano provvisti almeno di licenza tecnica o ginnasiale o complementare o di altro titolo equipollente.

Nella scelta tra gli aspiranti si terrà conto specialmente della loro capacità, dei loro titoli di studio, di servizio e di carriera, e delle benemerenze acquistate nell'Amministrazione delle poste, dei telegrafi e dei telefoni.

A parità di condizioni costituisce titolo di preferenza la qualità di ex-combattente secondo la graduatoria fissata dall'art. 3 (lettera *a*) del R. decreto 28 gennaio 1923, n. 153.

Art. 4.

Gli impiegati di ruolo tuttora in servizio che ottengano la concessione di un ufficio secondario sono collocati a riposo con diritto a liquidare la pensione spettante in base alle vigenti leggi.

Art. 5.

Agli impiegati od ex-impiegati dell'Amministrazione postale telegrafica telefonica a cui sia conferita la titolarità di un ufficio secondario potrà consentirsi di prestare la prescritta malleveria mediante fidejussione di due persone probe e solvibili ai sensi dell'articolo 1905 del Codice civile da sostituirsi con danaro a rate mensili uguali nel termine di un quinquennio. Tali versamenti nel corso del quinquennio potranno cessare soltanto se, istituita la Cassa mutua cauzioni di cui al successivo articolo 6, sarà stata raggiunta la somma occorrente per l'iscrizione alla Cassa medesima.

La retribuzione spettante ai titolari degli uffici secondari che siano pensionati dello Stato sarà diminuita di una quota corrispondente ad un quarto o ad un terzo dello importo della pensione a seconda che questa sia stata o venga liquidata su non più di 30 anni di servizio ovvero su più di 30 anni.

Art. 6.

Per quanto non è preveduto nel presente decreto si applicano ai titolari degli uffici secondari le norme riguardanti le ricevitorie postali, telegrafiche, telefoniche, comprese quelle relative alla Cassa mutua cauzioni di cui al R. decreto n. 2225 del 27 settembre 1923, modificato col R. decreto-legge n. 2293 del 28 dicembre 1924.

Però il diritto alla successione di cui all'articolo 8 del R. decreto-legge n. 1127 del 23 maggio 1924, non è ammesso per volontaria rinuncia del titolare dell'ufficio secondario, ma solo in caso di morte o di sopravvenuta inabilità fisica.

Il diritto alla successione da parte della moglie (con o senza diritto a pensione) o dei figli di ex-impiegato di ruolo non sorge, ove questi debba cessare dal servizio per sopravvenuta inabilità fisica, se non abbia ottenuto la nomina di titolare di ufficio secondario almeno da 5 anni.

Nei casi sopra previsti agli aventi titolo alla successione non si conferisce l'ufficio secondario, ma una ricevitoria disponibile, per la quale siano ritenuti idonei, con retribuzione non superiore a L. 20,000. Ove però il cessato titolare abbia ottenuto il conferimento dell'ufficio secondario per la sua qualità di ricevitore, tale massimo di retribuzione può essere superato senza eccedere l'ultima retribuzione precedentemente goduta in detta qualità.

In via eccezionale il Ministero, sentito il parere del Consiglio d'amministrazione, può assegnare la titolarità dell'ufficio secondario ad un figlio del cessato titolare purchè l'aspirante abbia prestato lodevole servizio in qualità di supplente nell'ufficio stesso per non meno di cinque anni, possegga almeno la licenza di scuola media inferiore o altro titolo equi-

pollente ed abbia la necessaria attitudine, e sempre quando il diritto alla successione non sia invocato dalla moglie del cessato titolare.

Art. 7.

Il R. decreto del 3 maggio 1923, n. 1133, e successive modificazioni, è abrogato, fatti però salvi i diritti di coloro che hanno già ottenuto l'assegnazione di uffici secondari in conformità delle norme da esso stabilite. Gli interessati possono però rinunziare a tali diritti e chiedere invece l'applicazione del presente decreto entro tre mesi dal giorno in cui entrerà in vigore.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 31 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, foglio 156. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 579.

REGIO DECRETO 1° marzo 1925, n. 327.

Concessione del soprassoldo coloniale al personale imbarcato su Regie navi in Mar Rosso ed Oceano Indiano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 maggio 1922, n. 1873, che approva il testo coordinato degli assegni speciali di bordo;
Sentito il Consiglio superiore di marina, il quale ha dato parere in massima favorevole;
Sulla proposta del Ministro per la marina, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al personale militare della Regia marina imbarcato sulle Regie navi nelle acque della Colonia Eritrea e della Somalia Italiana è concesso — durante la permanenza nelle acque coloniali suddette — un soprassoldo coloniale giornaliero, cumulabile con tutti gli altri attuali assegni di bordo, nella misura seguente:

GRADI	Colonia Eritrea — Lire	Somalia Italiana — Lire
Ufficiali superiori	12 —	20 —
Tenenti di vascello e gradi corrispondenti	8 —	14 —
Ufficiali subalterni	6 —	10 —
Sottufficiali	4 —	6 —
Sottocapi	2.50	4 —
Comuni	1.50	2.50

E' vietato il cumulo di tale soprassoldo con l'importo dell'aggio sugli assegni personali e sugli assegni di bordo, a mente del R. decreto 4 maggio 1924, n. 784.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1925.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1925.

VITTORIO EMANUELE.

THAON DI REVEL — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 31 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, foglio 158 — GRANATA.

Numero di pubblicazione 580.

REGIO DECRETO 19 febbraio 1925, n. 316.

Approvazione della tabella degli abitati da aggiungere a quelli indicati nella tabella D della legge 9 luglio 1908, n. 445.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i decreti Luogotenenziali 30 giugno 1918, n. 1019 e 13 aprile 1919, n. 568;
Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata, a norma dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019 e dell'art 5 del decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 568, l'unita tabella, vistata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, degli abitati da aggiungere, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, a quelli indicati nella tabella *D* allegata alla legge medesima.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

GIURIATI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 marzo 1925.
Atti del Governo, registro 234, foglio 146. — GRANATA.

TABELLA.

Abitati che si aggiungono a quelli indicati nella tabella D *della legge 9 luglio* 1908, *n.* 445.

(Consolidamento di abitati minacciati da frane).

In provincia di Benevento: Buonalbergo.
In provincia di Cuneo: Perletto (frazione Chiappe).
In provincia di Teramo: Farindola.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re
Il Ministro per i lavori pubblici
GIURIATI

Numero di pubblicazione 581.

REGIO DECRETO-LEGGE 19 febbraio 1925, n. 329.

Provvedimenti a favore della città di Lecce per assicurare lo smaltimento delle acque vaganti nel sottosuolo di quell'abitato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1924, n. 1932;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

E' autorizzata l'esecuzione, a cura e spese dello Stato, dei lavori necessari per la costruzione della fognatura nella città di Lecce, per assicurare lo smaltimento delle acque vaganti nel sottosuolo di quell'abitato.

Alla spesa relativa si farà fronte con i fondi autorizzati per spese dipendenti da danni derivanti da alluvioni, piene e frane nell'Italia meridionale ed insulare.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIURIATI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 31 *marzo* 1925.
Atti del Governo, registro 234, *foglio* 155. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 582.

REGIO DECRETO 12 febbraio 1925, n. 317.

Distacco della frazione Asmonte dal comune di Marcallo e sua aggregazione a quello di Ossona.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Vista la istanza in data 16 luglio 1922, debitamente autenticata da notaio, con la quale la maggioranza degli elettori residenti nella frazione di Asmonte del comune di Marcallo chiede il distacco di detta frazione dal predetto Comune e la aggregazione di essa a quello di Ossona;
Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Ossona e di Marcallo rispettivamente in data 30 luglio 1922 e 18 febbraio 1923 e quella del Consiglio provinciale di Milano in data 30 giugno 1924;
Vista la legge comunale e provinciale e il relativo regolamento;
Udito il parere del Consiglio di Stato di cui si adottano i motivi che qui s'intendono integralmente riprodotti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

La frazione Asmonte è staccata dal comune di Marcallo ed aggregata al comune di Ossona.

Con ulteriore decreto sarà provveduto alla relativa delimitazione territoriale ed al riparto patrimoniale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *marzo* 1925
Atti del Governo, registro 234, *foglio* 147. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 583.

REGIO DECRETO 5 marzo 1925, n. 322.

Distacco della frazione Iveri dal comune di Perloz e sua aggregazione al comune di Carema.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Viste le domande 19 novembre 1920 e 24 gennaio 1921 con cui la maggioranza degli elettori della frazione Iveri chiede il distacco dal comune di Perloz e la sua aggregazione al comune di Carema;
Viste le deliberazioni 26 gennaio 1921 del Consiglio comunale e 20 febbraio stesso anno del Consiglio comunale di Perloz;
Visto il parere favorevole espresso dal Consiglio provinciale di Torino in adunanza 8 agosto 1921;
Visto il progetto di delimitazione dei confini fra i comuni di Perloz e Carema in dipendenza della progettata aggregazione a questo della frazione Iveri, compilato dall'ingegnere Alfredo Marcenati e debitamente vistata dall'ufficio del Genio civile di Torino in data 1° agosto dello stesso anno;
Visti i pareri e le osservazioni in proposito espressi dalla rappresentanza del comune di Carema in data 14 dicembre, 27 dicembre 1922 e 30 settembre 1923, dalla rappresentanza del comune di Perloz in data 17 dicembre 1922 e dalla rappresentanza della frazione Iveri in data 20 febbraio 1923;
Visti i certificati comprovanti l'eseguita regolare pubblicazione del predetto progetto;
Visto il voto del Consiglio provinciale di Torino, espresso nei riguardi del progetto medesimo in adunanza 17 settembre 1924;
Visto il progetto di riparto patrimoniale fra i due Comuni compilato dal medesimo ing. Alfredo Marcenati in data 17 giugno 1923;
Visto il parere favorevole espresso dalla Giunta provinciale amministrativa nell'adunanza 24 novembre 1924 tanto sul progetto di delimitazione territoriale, quanto su quello di riparto patrimoniale;
Visto il parere espresso dal Consiglio di Stato, sezione I, in data 11 febbraio 1925, le cui considerazioni s'intendono qui integralmente riprodotte;
Vista la legge comunale e provinciale ed il relativo regolamento;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La frazione Iveri è distaccata dal comune di Perloz ed aggregata a quello di Carema.

Art. 2.

La delimitazione territoriale fra i due comuni di Perloz e Carema è stabilita dalla pianta topografica redatta dal l'ing. Alfredo Marcenati e vistata dall'ufficio del Genio ci vile di Torino in data 1° agosto 1923. Tale pianta, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro proponente, farà parte inte grante del presente decreto.

Art. 3.

Il riparto dell'attività e passività fra i Comuni indicati nell'articolo precedente è stabilito in conformità al progetto compilato dall'ing. Alfredo Marcenati in data 17 giugno 1923.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 marzo 1925
Atti del Governo, registro 234, foglio 152. — GRANATA.

Numero di pubblicazione 584.

REGIO DECRETO 5 febbraio 1925, n. 324.
Distacco della frazione Busteggia dal comune di Montagna e sua aggregazione a quello di Piateda.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Vista la domanda con cui la maggioranza degli elettori della frazione Busteggia chiese il distacco di essa dal comune di Montagna e la sua aggregazione a quello di Piateda;

Vista la deliberazione 11 maggio 1919, con cui il Consiglio comunale di Piateda diede la sua adesione all'aggregazione di detta frazione ed il parere favorevole espresso dal Consiglio provinciale di Sondrio in adunanza 12-13 dicem bre 1921;

Visti il progetto di delimitazione dei confini fra i comuni di Montagna e Piateda in dipendenza della progettata aggregazione a questo della frazione Busteggia, concordato fra i rispettivi rappresentanti ed approvato dai Consigli co munali di Piateda e Montagna rispettivamente con delibera zioni 15 aprile e 6 maggio 1923; nonchè i pareri favorevoli emessi su tale progetto dal Consiglio provinciale di Sondrio, in adunanza 17 dicembre 1923, e da quella Giunta provin ciale amministrativa in adunanza 8 febbraio 1924;

Visto il progetto di riparto patrimoniale fra i due Co muni, compilato di comune accordo fra i loro rappresentanti e quelli della frazione, ed il parere favorevole espresso sul progetto stesso dalla Giunta provinciale amministrativa di Sondrio in adunanza 28 agosto 1924;

Visti la legge comunale e provinciale, il relativo regola mento ed il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza 15 gen naio 1924, di cui si adottano i motivi che qui si intendono integralmente riprodotti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La frazione Busteggia è distaccata dal comune di Montagna ed aggregata a quello di Piateda.

Sono approvati i relativi progetti di delimitazione territoriale e di riparto patrimoniale che, vidimati d'ordine Nostro dal Ministro proponente, fanno parte integrante del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 marzo 1925
Atti del Governo, registro 234, foglio 153. — GRANATA.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 22 febbraio 1925.
Scioglimento della Giunta provinciale straordinaria di Pola.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 22 febbraio 1925, sul decreto che scioglie la Giunta provinciale straordinaria di Pola.

MAESTÀ,

L'articolo 26 del R. decreto 11 gennaio 1923, n. 9, con il quale fu estesa alle Provincie redente la legge comunale e provinciale del Regno, dispone che la provvisoria amministrazione delle provincie medesime, sino all'insediamento della normale rappresentanza elettiva, rimanga affidata alle Giunte provinciali straordinarie istituite col R. decreto 31 agosto 1921, n. 1269, e, dove tali Giunte abbiano cessato di funzionare, a Commissioni costituite a sensi dell'art. 324 della legge.

Nella provincia di Pola, non essendosi finora potuto convocare i comizi per la costituzione del Consiglio provinciale, è rimasta in carica la Giunta nominata con R. decreto 19 novembre 1921, n. 1747, modificato dal R. decreto 19 gennaio 1922, n. 47.

Ma poichè questa, a seguito delle dimissioni rassegnate da 18 dei 24 membri che la compongono è venuta a trovarsi nell'impossibilità di funzionare, in conformità delle succennate disposizioni del R. decreto 11 gennaio 1923, n. 9, si rende indispensabile lo scioglimento della Giunta stessa, con la conseguente nomina della Commissione straordinaria di cui all'articolo 324 della legge comunale e provinciale. A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè il R. decreto 11 gennaio 1923, n. 9;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Giunta provinciale straordinaria di Pola è sciolta.

Art. 2.

A far parte della Commissione straordinaria, incaricata della provvisoria amministrazione di detta Provincia fino all'insediamento del Consiglio provinciale ai termini di legge sono chiamati i signori:

1 Comm. dott. Chersich Innocente, senatore del Regno, presidente;

2. De Franceschi ing. Italo;
3. Rismondo avv. Luigi;
4. Candassi-Giardo Luigi;
5. Danelon cav. uff. dott. Francesco;
6. Costantini cav. uff. Costantino;
7. De Petris cav. avv. Nino.

Alla Commissione straordinaria sono conferiti i poteri del Consiglio provinciale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 15 febbraio 1925.

Scioglimento del Consiglio comunale di Vigo di Cadore (Belluno).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 15 febbraio 1925, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vigo di Cadore, in provincia di Belluno.

MAESTÀ,

Un'inchiesta di recente eseguita sull'andamento dell'Amministrazione comunale di Vigo di Cadore, sorta dalle elezioni del 1920, ha accertato il grave disordine nei servizi e il dissesto delle finanze del Comune, nonchè la sistematica inosservanza da parte degli amministratori dei precetti di legge che disciplinano il funzionamento della civica azienda.

Gli uffici, cui è addetto personale tutto assunto con nomine provvisorie, sono in disordine e vi mancano le scritture e i registri prescritti.

I più importanti servizi pubblici sono completamente trascurati.

Si è fatto sperpero del pubblico danaro, liquidandosi agli amministratori somme eccessive per rimborso di spese forzose e per compensi, non dovuti, relativamente ad atti inerenti all'esercizio della carica.

Incerta è la situazione finanziaria del Comune, non essendo stati deliberati i conti da circa un decennio.

La gestione del patrimonio, del quale non si conosce esattamente l'entità, ha dato luogo a gravi rilievi, specie per il modo col quale si è proceduto al taglio dei boschi comunali, eseguiti senza le prescritte autorizzazioni e talvolta senza investirne il ricavato nei modi stabiliti dalla legge.

Contestati alla Amministrazione comunale i risultati dell'inchiesta, le controdeduzioni sono state fornite dal sindaco; ma esse, se riescono ad attenuare alcuni fra i meno gravi addebiti, appaiono, per gli altri, del tutto insufficienti.

E poichè, l'attuale Amministrazione non dà alcun affidamento di potre, con adeguati provvedimenti, riparo alle deficienze ed irregolarità rilevate, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina del Regio commissario.

A ciò, su conforme avviso espresso dal Consiglio di Stato, provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vigo di Cadore, in provincia di Belluno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Tullio Da Rin è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1925.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

REGIO DECRETO 11 dicembre 1924.

Autorizzazione alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali ad impiegare i propri capitali mediante la concessione di mutui ipotecari ad Enti aventi scopi di pubblica utilità.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti l'art. 22 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3184, concernente l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia e l'art. 19 del regolamento approvato col R. decreto 28 agosto 1924, n. 1422, per la esecuzione del decreto precitato;

Veduta la deliberazione presa dal Comitato esecutivo della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali nell'adunanza del 28 novembre 1924;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Cassa nazionale per le assicurazioni sociali è autorizzata ad impiegare i propri capitali mediante la concessione di mutui fruttiferi ad Enti, giuridicamente riconosciuti, aventi scopi di pubblica utilità, purchè le operazioni di mutuo siano garantite con ipoteca di primo grado su immobili di libera proprietà dell'Ente mutuatario e il mutuo non superi il 50 per cento del valore di stima dei beni ipotecati e con la condizione del graduale ammortamento del mutuo in un periodo non superiore ai 15 anni.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà inviato per la registrazione alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

NAVA — DE' STEFANI.

DECRETO MINISTERIALE 31 marzo 1925.

Servizio di distribuzione delle schede di dichiarazione agli effetti dell'imposta complementare sul reddito.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'articolo 16 del R. decreto 30 dicembre 1923, numero 3062;

Riconosciuta l'opportunità, nell'interesse dei contribuenti, che nei principali centri urbani del Regno, il ritiro delle

schede per la dichiarazione agli effetti della imposta complementare possa essere eseguito dai contribuenti stessi, con la massima economia di tempo e di spese;

Decreta:

Art. 1.

Nelle città capoluogo di Provincia, le schede di dichiarazione agli effetti della imposta complementare progressiva sul reddito, potranno essere ritirate gratuitamente presso gli uffici delle imposte dirette, oppure potranno essere acquistate dai rivenditori di generi di privative, con il pagamento di L. 0.25 per ciascun foglio.

Art. 2.

Il servizio di approvvigionamento delle rivendite sarà eseguito a mezzo dei magazzinieri o degli spacciatori all'in grosso dei generi di privative, secondo le norme che saranno impartite dalla Direzione generale dei monopoli industriali.

Art. 3.

Entro il 15 giugno 1925, le schede rimaste invendute dovranno essere restituite dai rivenditori ai magazzinieri o spacciatori all'ingrosso.

I rivenditori sono tenuti al pagamento di L. 0.10 per ogni foglio non restituito.

Essi sono inoltre tenuti a corrispondere ai magazzinieri o agli spacciatori all'ingrosso, L. 0.02 per ogni foglio venduto.

Art. 4.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 marzo 1925.

Il Ministro: DE' STEFANI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N 74

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 31 marzo 1925

	Media		Media
Parigi	129 27	Belgio	124 96
Londra	115 419	Olanda	9 64
Svizzera	465 95	Pesos oro	21 18
Spagna	344 50	Pesos carta	9 32
Berlino (marco oro)	5 76	New-York	24 157
Vienna (Shilling)	3 44	Russia	119 50
Praga	71 75	Belgrado	39 —
Dollaro canadese	24 17	Budapest	0 0335
Romania	11 35	Oro	466 12

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	80 74
	3.50 % » (1902)	74 25
	3.00 % lordo	51 67
	5.00 % netto	97 88
	Obbligazioni delle Venezie 3 50 %	79 —

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 75

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 1° aprile 1925

	Media		Media
Parigi	127 17	Belgio	123 95
Londra	115 818	Olanda	9 68
Svizzera	467 43	Pesos oro	21 20
Spagna	345 37	Pesos carta	9 33
Berlino (marco oro)	5 77	New-York	24 24
Vienna (Shilling)	3 40	Russia	118 90
Praga	72 —	Belgrado	39 25
Dollaro canadese	24 21	Budapest	0 034
Romania	11 25	Oro	467 72

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	80 98
	3.50 % » (1902)	74 25
	3.00 % lordo	51 67
	5.00 % netto	97 76
	Obbligazioni delle Venezie 3 50 %	79 04

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTE.

(2ª *pubblicazione*). (Elenco n. 30).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1232 — Data della ricevuta: 28 settembre 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Raul Guidi - Titoli del debito pubblico nominativi: n. 1 — Ammontare della rendita: L. 345 consolidato 5 per cento con decorrenza 1° gennaio 1923

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 130 — Data della ricevuta: 29 gennaio 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Parma — Intestazione della ricevuta: Quaretti cav. Pietro — Titoli del debito pubblico al portatore n 4 — Ammontare della rendita. L. 250 consolidato 5 per cento con decorrenza dal 1° gennaio 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2151 — Data della ricevuta: 1° dicembre 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del debito pubblico — Intestazione della ricevuta. Toti Angelo — Titoli del debito pubblico al portatore: n. 7 — Ammontare della rendita: L. 1750 consolidato 5 per cento con decorrenza 1° luglio 1924

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1943 — Data della ricevuta: 17 novembre 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta· Direzione generale del debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Toti Angelo — Titoli del debito pubblico nominativi: n 1 — Ammontare della rendita: L. 16,239 consolidato 4.50 per cento con decorrenza 1° ottobre 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 192 — Data della ricevuta: 1° ottobre 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta· Intendenza di finanza di Como — Intestazione della ricevuta: Montalbetti Giuseppe fu Luigi per conto dei Fratelli Longhi fu Luigi .. Titoli del debito pubblico nominativi: n 2 — Ammontare della rendita L. 70 consolidato 3.50 per cento con decorrenza 1° luglio 1924.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 marzo 1925. Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. 1ª Pubblicazione. Elenco n. 33.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Buono Tesoro quinquennale 7ª emissione	1804	Capit. 3500 —	Carrara Elisa, *Giuseppina*, Arturo e *Carmen* fu Beniamino, minori, sotto la patria potestà della madre Tonni Martina, ved. di Carrara Beniamino.	Carrara Elisa, *Pasqua-Giuseppa*, Arturo e *Cornelia-Carmine*, minori, ecc., come contro.
Cons. 5 %	256026	930 —	Zuanelli *Bice* fu *Vittorio*, minore, sotto la patria potestà della madre Vassanelli Maria fu Luigi, ved. di Zuanelli *Vittorio*, dom. a Verona.	Zuanelli *Beatrice detta Bice* fu *Cesare-Vittorio detto Vittorio*, minore, sotto la patria potestà della madre Vassanelli Maria fu Luigi, ved. di Zuanelli *Cesare-Vittorio detto Vittorio*, dom. a Verona.
3.50 %	366990	105 —	Cassini *Maddalena-Dorina* di Giuseppe, nubile, dom. a Porto Maurizio.	Cassini *Maddalena-Cattarina-Dorina* di Giuseppe, nubile, dom. a Porto Maurizio.
Cons. 5 %	156561	250 —	*Saluna* Francesca fu Agrippino, *ved.* di D'Amico Sebastiano, dom. a Mineo (Catania).	*Ialuna* Francesca fu Agrippino, *moglie* di D'Amico Sebastiano, dom. a Mineo (Catania)
»	156562	100 —		
»	133735	155 —	Agosteo Pietro fu Luigi, dom. a Gropello Cairoli (Pavia); con usufrutto vitalizio a Castoldi *Rosa* fu Raffaele, ved. di Agosteo Luigi, dom. a Gropello Cairoli.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Castoldi *Maria-Rosa* fu Raffaele, ecc., come contro.
»	133736	155 —	Agosteo Angelo fu Luigi, dom. a Gropello Cairoli (Pavia); con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	133737	155 —	Agosteo Pierina fu Luigi, moglie di Trovamala Luigi, dom. a Gropello Cairoli (Pavia); con usufrutto come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	133738	155 —	Agosteo Francesco fu Luigi, dom. a Tromello (Pavia); con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	133740	155 —	Agosteo Edvige fu Luigi, moglie di Vercesi Luigi, dom. a Canneto Pavese (Pavia); con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	133739	155 —	Agosteo Ernesto fu Luigi, dom. a Dorno (Pavia); con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	173151	65 —	Agosteo Ernesto fu Luigi, dom. a Gropello Cairoli (Pavia); con usufrutto vitalizio come la precedente.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio come la precedente.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

Roma, 28 marzo 1925.

Il direttore generale: CIRILLO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della Sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 9, dal 25 febbraio al 1° marzo 1925.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Carbonchio ematico.			
Alessandria	Asti	Asti	E	—	1
Bari	Altamura	Gioia	B	—	1
Id.	Bari	Casamassima	Cp.	—	1
Id.	Id.	Bitonto	B	—	1
Benevento	S. Bart. in G.	Castelfranco	O	—	1
Brescia	Brescia	Brescia	B	—	1
Firenze	S. Miniato	Montopoli	B	—	1
Foggia	Bovino	S. Agata di P.	O	1	—
Id.	Foggia	Motta M. C.	E	—	1
Forlì	Forlì	Forlì	B	—	1
Lecce	Brindisi	Mesagne	E	1	—
Milano	Gallarate	Pagliano	B	—	1
Id.	Milano	Locate T.	B	—	1
Novara	Novara	Casalino	B	—	1
Pavia	Mortara	Garlasco	B	—	—
Potenza	Matera	Ferrandina	B	1	—
Id.	Id.	Irsina	B	1	—
Salerno	Salerno	Pontecagnano	B	—	1
Taranto	Taranto	Laterza	O	1	—
				5	13
		Carbonchio sintomatico.			
Aquila	Sulmona	Castel di S.	B	—	1
Modena	Modena	Spilimberto	B	—	1
				—	2
		Afta epizootica.			
Alessandria	Alessandria	Castellazzo B.	B	1	—
Id.	Id.	Frugarolo	B	1	1
Id.	Id.	Ovglio	B	1	1
Id.	Id.	S. Salvatore	B	—	2
Id.	Acqui	Incisa B.	B	1	—
Id.	Asti	Asti	B	—	1
Id.	Id.	Bagnasco	B	1	—
Id.	Casale Monf.	Solonghello	B	—	1
Id.	Tortona	Tortona	B	—	1
Ancona	Ancona	Castelplanio	B	—	1
Id.	Id.	Corinaldo	B	1	—
Aquila	Aquila	Bagno	B	2	—
Id.	Id.	Prata	B	1	1
Id.	Id.	Scoppito	B	5	2

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
		Segue *Afta epizootica.*			
Arezzo	Arezzo	Caprese M.	B	1	—
Id.	Id.	Cortona	B	4	5
Id.	Id.	Subbiano	B	1	—
Ascoli Pic.	Ascoli Pic.	Ascoli Pic.	B	3	—
Id.	Id.	Venarotta	B	2	—
Avellino	Avellino	Caprigiia	B	1	—
Id.	S. Angelo L.	Lacedonia	B	3	—
Bari	Bari	Bari	B	—	2
Id.	Barletta	Andria	B	1	—
Belluno	Belluno	Belluno	B	1	—
Id.	Id.	Sedico B.	B	3	—
Id.	Id.	Sospirolo	B	1	—
Id.	Feltre	Arsiè	B	1	—
Id.	Id.	Cesio	B	1	—
Id.	Id.	Pedavena	B	1	—
Id.	Id.	Quero	B	1	2
Id.	Id.	S. Giustina	B	2	—
Bergamo	Bergamo	Albino	B	2	—
Id.	Id.	Azzano S. P.	B	1	—
Id.	Id.	Barzana	B	—	2
Id.	Id.	Bedulita	B	—	1
Id.	Id.	Berbenno	B	2	—
Id.	Id.	Bergamo	B	2	—
Id.	Id.	Bonate Sopra	B	—	1
Id.	Id.	Bruntino	B	—	1
Id.	Id.	Capizzone	B	2	—
Id.	Id.	Cenate Sotto	B	1	—
Id.	Id.	Colognola	B	1	—
Id.	Id.	Curno	B	1	—
Id.	Id.	Filago	B	—	1
Id.	Id.	Gorle	B	1	—
Id.	Id.	Monticelli	B	1	—
Id.	Id.	Ponteranica	B	1	2
Id.	Id.	Redona	B	—	1
Id.	Id.	Sforzatica	B	1	—
Id.	Id.	Stezzano	B	1	—
Id.	Id.	Suisio	B	1	—
Id.	Id.	Valtesse	B	2	—
Id.	Id.	Zandobbio	B	1	1
Bergamo	Clusone	Gazzaniga	B	6	1
Id.	Id.	Vertova	B	3	—
Id.	Treviglio	Arsago	B	—	1
Id.	Id.	Brignano	B	1	—
Id.	Id.	Calcinate	B	1	1
Id.	Id.	Calcio	B	—	1
Id.	Id.	Caravaggio	B	2	—
Id.	Id.	Casirate	B	1	—
Id.	Id.	Cavernago	B	1	—
Id.	Id.	Fornovo	B	—	3
Id.	Id.	Grassobbio	B	1	—
Id.	Id.	Treviglio	B	1	—
Id.	Id.	Urgnano	B	1	—
Id.	Id.	Zanica	B	1	2
Bologna	Bologna	Budrio	B	—	1
Id.	Id.	Crevalcore	B	—	1
Id.	Id.	S. Lazzaro	B	—	1
Id.	Id.	S. Pietro in C	B	—	1
Id.	Imola	Mordano	B	—	4
Brescia	Brescia	Cortenedolo	B	6	—
Id.	Id.	Calvagese	B	1	—
Id.	Id.	Concesio	B	1	—
Id.	Id.	Ghedi	B	7	—
Id.	Id.	Desenzano	B	5	—
Id.	Id.	Lonato	B	15	1
Id.	Id.	Lograto	B	1	—
Id.	Id.	Montichiari	B	7	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue *Afta epizootica*					
Brescia	Brescia	Pozzolengo	B	1	—
Id.	Id.	Rezzato	B	—	1
Id.	Id.	Sermione	B	2	—
Id.	Id.	Travagliato	B	—	1
Id.	Id.	Visano	B	2	—
Id.	Breno	Artogne	B	—	1
Id.	Id.	Edolo	B	5	—
Id.	Id.	Mu	B	—	1
Id.	Id.	Mazzunno	B	5	—
Id.	Chiari	Cologne	B	1	—
Id.	Id.	Cazzago S. M.	B	1	—
Id.	Id.	Orzinuovi	B	6	2
Id.	Id.	Pontoglio	B	1	—
Id.	Id.	Palazzolo	B	2	—
Id.	Id.	Rovato	B	3	—
Id.	Id.	Urago d'Og.	B	—	2
Id.	Salò	Alone	B	4	—
Id.	Id.	Bagolino	B	1	—
Id.	Id.	Barghe	B	4	—
Id.	Id.	Maderno	B	2	—
Id.	Id.	Mura	B	3	—
Id.	Id.	Provaglio St.	B	—	1
Id.	Id.	Sabbio Chiese	B	1	4
Id.	Verolanuova	Cadignano	B	2	—
Id.	Id.	Cigole	B	14	—
Id.	Id.	Gottolengo	B	9	—
Id.	Id.	Manerbio	B	6	1
Id.	Id.	Offlaga	B	1	—
Id.	Id.	Pavone Mella	B	5	—
Id.	Id.	Pralboino	B	3	—
Id.	Id.	Pontevico	B	8	—
Id.	Id.	Quinzano Oglio	B	4	2
Id.	Id.	S. Gervasio	B	9	3
Como (*a*)	Como	Beregazzo	B	1	—
Id.	Id.	Colico	B	1	—
Id.	Id.	Como	B	1	—
Id.	Id.	Esimo Sup.	B	4	—
Id.	Id.	Lanzo Intelvi	B	—	1
Id.	Id.	S. Fermo d. B.	B	—	1
Id.	Lecco	Cernusco L.	B	—	1
Id.	Id.	Lecco	B	1	—
Id.	Varese	Arlizzo	B	1	—
Id.	Id.	Cantello	B	1	—
Id.	Id.	Cugliate	B	7	2
Id.	Id.	Luino	B	1	—
Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore	B	1	—
Id.	Id.	Castelponzone	B	—	1
Id.	Id.	Martignana Po	B	3	1
Id.	Id.	Tornata	B	1	—
Id.	Id.	Torricella d. P.	B	1	—
Id.	Crema	Romanengo	B	1	—
Id.	Cremona	Casalbuttano	B	1	—
Id.	Id.	Olmeneta	B	2	—
Id.	Id.	Pieve S. Giac.	B	—	1
Id.	Id.	Pozzaglio	B	1	—
Id.	Id.	S. Dan. R. Po	B	1	—
Id.	Id.	Scandolara R.O.	B	2	—
Id.	Id.	Stagno Lomb.	B	1	—
Id.	Id.	Torre Picen.	B	1	—
Cuneo (*a*)	Alba	Mango	B	1	—
Id.	Saluzzo	Enviè	B	1	—
Firenze	Firenze	Greve	B	1	—
Id.	Id.	Sesto	B	2	—
Id.	S. Miniato	S. Maria a M.	B	—	1
Foggia	Foggia	Lucera	B	2	1
Forlì	Cesena	Cesena	B	8	1

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
				Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Segue *Afta epizootica*					
Forlì	Cesena	Gambettola	B	1	—
Id.	Forlì	Bertinoro	B	1	—
Id.	Id.	Forlì	B	12	8
Id.	Rimini	Poggio Berni	B	1	—
Id.	Id.	Rimini	B	2	2
Id.	Id.	Roncofreddo	B	1	1
Id.	Id.	S. Arcangelo	B	1	—
Friuli	Pordenone	Azzano D.	B	6	—
Id.	Id.	Fanna	B	—	1
Id.	Id.	Mancigo	B	—	2
Id.	Id.	Montereale C.	B	—	1
Id.	Id.	Pasiano	B	3	1
Id.	Id.	Pordenone	B	1	—
Id.	Id.	Zoppola	B	1	—
Id.	Udine	Chions	B	3	—
Id.	Id.	Cordovado	B	—	2
Id.	Id.	S. Vito al T.	B	4	2
Id.	Id.	Sesto al R.	B	4	3
Id.	Id.	Spilimbergo	B	—	2
Genova	Genova	Campomorone	B	—	1
Id.	Id.	Genova	B	2	—
Id.	Id.	Rivarolo	B	1	—
Lecce	Gallipoli	Nardò	B	—	1
Id.	Lecce	Lecce	B	1	1
Lucca	Lucca	Capannori	B	1	—
Id.	Id.	Forte dei M.	B	—	1
Id.	Id.	Pietrasanta	B	1	2
Id.	Id.	Serravezza	B	2	—
Mantova	Mantova	Asola	B	1	—
Id.	Id.	Bagnolo	B	1	—
Id.	Id.	Borgoforte	B	1	1
Id.	Id.	Casaloldo	B	2	—
Id.	Id.	Casteldario	B	3	—
Id.	Id.	Ceresara	B	1	1
Id.	Id.	Curtatone	B	1	1
Id.	Id.	Felonica	B	1	1
Id.	Id.	Gonzaga	B	2	—
Id.	Id.	Goito	B	—	1
Id.	Id.	Marmirolo	B	3	1
Id.	Id.	Marcaria	B	1	—
Id.	Id.	Medole	B	1	—
Id.	Id.	Motteggiana	B	—	1
Id.	Id.	Piubega	B	1	—
Id.	Id.	Poggio Rusco	B	3	1
Id.	Id.	Quistello	B	1	—
Id.	Id.	Roncoferraro	B	1	1
Id.	Id.	Roverbella	B	1	1
Id.	Id.	Sabbioneta	B	1	—
Id.	Id.	Sermide	B	—	1
Id.	Id.	San Giorgio	B	1	—
Id.	Id.	S. Giov. Dosso	B	—	1
Id.	Id.	S. Benedetto	B	—	4
Id.	Id.	Suzzara	B	1	6
Id.	Id.	Virgilio	B	1	—
Milano	Abbiategrasso	Gaggiano	B	1	1
Id.	Id.	Lacchiarella	B	—	2
Id.	Id.	Robecco	B	1	—
Id.	Id.	Zibido S. Giac.	B	2	2
Id.	Gallarate	Solbiate O.	B	—	1
Id.	Lodi	Castigl. d'A.	B	1	1
Id.	Id.	Corte Palasio	B	1	1
Id.	Id.	Lodi	B	4	1
Id.	Id.	Maleo	B	—	1
Id.	Id.	S. Martino I.	B	—	1
Id.	Id.	Terranova P.	B	—	1
Id.	Id.	Zelobuompers.	B	—	1

Segue *Afta epizootica*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Milano	Milano	Cerro al L.	B	—	1
Id.	Id.	Melzo	B	—	1
Id.	Id.	Milano	B	—	1
Id.	Id.	Pozzo d'Adda	B	—	1
Id.	Id.	Trezzano s. N.	B	—	1
Id.	Id.	Trezzo s. Adda	B	—	1
Modena	Mirandola	Cavezzo	B	10	5
Id.	Id.	Concordia	B	21	3
Id.	Id.	Finale	B	1	4
Id.	Id.	Mirandola	B	53	12
Id.	Id.	S. Felice	B	26	4
Id.	Id.	S. Prospero	B	27	4
Id.	Id.	S. Possidonio	B	1	—
Id.	Modena	Bastiglia	B	2	—
Id.	Id.	Bomporto	B	—	1
Id.	Id.	Camposanto	B	—	1
Id.	Id.	Campogalliano	B	1	1
Id.	Id.	Carpi	B	4	1
Id.	Id.	Castelvetro	B	3	1
Id.	Id.	Formigine	B	1	—
Id.	Id.	Guiglia	B	4	—
Id.	Id.	Marano	B	2	—
Id.	Id.	Medolla	B	1	3
Id.	Id.	Modena	B	6	4
Id.	Id.	Nonantola	B	1	1
Id.	Id.	Novi	B	2	1
Id.	Id.	Spilimberto	B	2	—
Id.	Id.	Ravorino	B	2	—
Id.	Id.	S. Cesario	B	3	1
Id.	Id.	Vignola	B	4	—
Id.	Pavullo	Monfestino	B	1	—
Id.	Id.	Montese	B	2	—
Id.	Id.	Pavullo	B	—	1
Novara	Biella	Candelo	B	1	—
Id.	Id.	Pralungo	B	—	1
Id.	Id.	Valdengo	B	3	1
Id.	Domodossola	Baceno	B	5	1
Id.	Novara	Borgomanero	B	1	—
Id.	Id.	Casalino	B	2	1
Id.	Id.	Galliate	B	7	1
Id.	Id.	Granozzo	B	—	1
Id.	Id.	Momo	B	1	—
Id.	Id.	Novara	B	5	2
Id.	Id.	Sozzago	B	1	—
Id.	Id.	Suno	B	—	1
Id.	Id.	Trecate	B	1	1
Id.	Vercelli	Borgo Verc.	B	3	—
Id.	Id.	Casanova E.	B	2	—
Id.	Id.	Collebiano	B	1	—
Id.	Id.	Ronsecco	B	3	—
Id.	Id.	Tronzano	B	1	—
Id.	Id.	Vercelli	B	6	—
Padova	Padova	Bovolenta	B	—	2
Id.	Id.	Campodoro	B	1	—
Id.	Id.	Carceri	B	—	1
Id.	Id.	Carrara S. G.	B	1	1
Id.	Id.	Cittadella	B	2	—
Id.	Id.	Granze	B	1	—
Id.	Id.	Legnaro	B	2	4
Id.	Id.	Maserà	B	1	2
Id.	Id.	Monselice	B	1	—
Id.	Id.	Noventa	B	—	1
Id.	Id.	Padova	B	—	2
Id.	Id.	Ponte S. Nic.	B	—	1
Id.	Id.	Rovolon	B	1	1
Id.	Id.	Seletto	B	1	1

Segue *Afta epizootica*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Padova	Padova	S. Angelo	B	3	1
Id.	Id.	S. Urbano	B	1	—
Id.	Id.	Saonara	B	1	3
Id.	Id.	Torreglia	B	1	—
Id.	Id.	Tribano	B	—	1
Id.	Id.	Villa Estense	B	1	—
Id.	Id.	Polverara	B	—	2
Id.	Id.	Villafranca	B	—	1
Id.	Id.	Vo Euganeo	B	1	—
Parma	Borgo S. Don.	Borgo S. Don.	B	—	1
Id.	Id.	Fontanellato	B	—	1
Id.	Id.	Noceto	B	2	4
Id.	Id.	Sissa	B	1	—
Id.	Parma	Golese	B	—	1
Id.	Id.	S. Lazzaro	B	1	—
Perugia	Foligno	Foligno	B	—	1
Id.	Perugia	Perugia	B	2	—
Id.	Spoleto	Preci	B	1	—
Id.	Terni	Lugnano Tev.	B	1	1
Pavia	Mortara	Dorno	B	—	1
Id.	Id.	Pieve d. Cairo	B	1	—
Id.	Id.	Vigevano	B	1	—
Id.	Pavia	Albuzzano	B	—	2
Id.	Id.	Belgioioso	B	1	—
Id.	Id.	Borgarello	B	—	1
Id.	Id.	Chignolo	B	2	—
Id.	Id.	Torre Mangano	B	2	—
Id.	Id.	Torre Negri	B	1	—
Id.	Id.	Villanterio	B	1	—
Id.	Voghera	Casei	B	1	—
Id.	Id.	Castelletto	B	—	1
Id.	Id.	Lungavilla	B	1	—
Id.	Id.	Mornico	B	1	—
Id.	Id.	S. Cipriano	B	1	—
Id.	Id.	Rivanazzano	B	1	—
Id.	Id.	S. Damiano	B	—	2
Id.	Id.	Verretto	B	1	—
Id.	Id.	Voghera	B	1	—
Pesaro Urbino	Pesaro	Mombaroccio	B	1	—
Id.	Urbino	Urbino	B	1	—
Piacenza	Piacenza	Alseno	B	1	1
Id.	Id.	Caorso	B	1	1
Id.	Id.	Castelarquato	B	1	—
Id.	Id.	Castelvetro	B	1	—
Id.	Id.	Cortemaggiore	B	1	3
Id.	Id.	Gossolengo	B	—	1
Id.	Id.	Piacenza	B	—	2
Id.	Id.	Pontenure	B	2	—
Id.	Id.	Rivergaro	B	2	—
Id.	Id.	S. Pietro	B	1	1
Id.	Id.	Travo	B	1	—
Id.	Id.	Vigolzone	B	1	1
Pisa	Pisa	Calcinaia	B	1	—
Id.	Id.	Collesalvetti	B	—	1
Id.	Volterra	Piombino	B	3	—
Id.	Id.	Volterra	B		1
Pola	Pola	Pola	B	25	—
Potenza	Melfi	Melfi	B	4	—
Id.	Id.	Id.	O	2	—
Id.	Id.	Id.	S	3	—
Id.	Id.	San Fele	B	1	—
Id.	Id.	Id.	S	1	—
Id.	Potenza	Palmira	B	1	—
Id.	Id.	Tolve	B	1	—
Ravenna	Faenza	Bagnara di R.	B	2	—
Id.	Id.	Faenza	B	2	—

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ravenna	Faenza	Solarolo	B	1	—
Id.	Lugo	Conselice	B	1	1
Id.	Id.	Cotignola	B	2	—
Id.	Id.	Lugo	B	5	1
Id.	Id.	Massa Lomb.	B	3	1
Id.	Ravenna	Ravenna	B	8	3
Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	B	—	1
Id.	Id	Novellara	B	—	1
Id.	Reggio Emilia	Castel. Sotto	B	2	—
Id.	Id.	Rubiera	B	—	1
Rovigo (*a*)	Adria	Adria	B	—	2
Id.	Id.	Contarina	B	1	1
Id.	Id.	Loreo	B	3	—
Id.	Id.	Taglio di Po	B	3	—
Id.	Id.	Porto Tolle	B	1	—
Id.	Rovigo	Badia Polesine	B	2	1
Id.	Id.	Bagnolo di Po	B	1	—
Id.	Id.	Calto	B	1	—
Id.	Id.	Canaro	B	2	—
Id.	Id.	Castelnuovo B.	B	1	—
Id.	Id.	Crocella	B	2	—
Id.	Id.	Ficarolo	B	3	—
Id.	Id.	Lendinara	B	3	—
Id.	Id.	Massa Sup.	B	2	—
Id.	Id.	Melara	B	1	—
Id.	Id.	Occhiobello	B	4	—
Id.	Id.	Polesella	B	2	—
Id.	Id.	Ramo di Palo	B	2	—
Salerno	Salerno	Pontecagnano	B	4	—
Siena	Montepulciano	Montepulciano	B	4	—
Id.	Siena	Rapolano	B	1	—
Sondrio	Sondrio	Buglio	B	1	—
Id.	Id.	Civo	B	1	—
Id.	Id.	Cosio	B	1	—
Id.	Id.	Delebio	B	1	—
Id.	Id.	Grosotto	B	1	—
Id.	Id.	Morbegno	B	1	—
Teramo	Teramo	Teramo	B	7	—
Torino	Aosta	Pont S. Martin	B	2	—
Id.	Ivrea	Montalto D.	B	1	—
Id.	Id.	Piverano	B	1	—
Id.	Id.	Valperga C.	B	1	—
Id.	Susa	Avigliano	B	1	—
Id.	Torino	Brozolo	B	1	—
Id.	Id.	Carignano	B	1	—
Id.	Id.	Chieri	B	1	—
Id.	Id.	Coassolo Tor.	B	1	—
Id.	Id.	Foglizzo	B	2	—
Id.	Id.	Lanzo Tor.	B	1	—
Id.	Id.	Poirino	B	1	—
Id.	Id.	S. Benigno	B	1	—
Trento	Bolzano	Barbiano	B	—	1
Id.	Id.	Cornedo	B	2	—
Id.	Id.	Gries	B	1	1
Id.	Id.	Nova Ponente	B	2	—
Id.	Borgo	Casotto	B	1	—
Id.	Id.	Strigno	B	1	—
Id.	Cles	Priò	B	—	2
Id.	Id.	San Zeno	B	—	1
Id.	Id.	Tassullo	B	1	1
Id.	Merano	Cengles	B	1	1
Id.	Id.	Lagundo	B	1	1
Id.	Riva	Drò	B	—	1
Id.	Id.	Nago Torbole	B	6	2
Id.	Id.	Oltresarca	B	4	3
Id.	Id.	Riva	B	2	—
Trento	Riva	Romarzolo	B	2	—
Id.	Id.	Tenno	B	1	2
Id.	Rovereto	Ala	B	—	2
Id.	Id.	Aldeno	B	1	—
Id.	Id.	Chizzola	B	—	4
Id.	Id.	Isera	B	—	1
Id.	Id.	Lenzima	B	1	—
Id.	Id.	S. Margherita	B	—	1
Id.	Id.	Mori	B	3	10
Id.	Id.	Nomesino	B	—	2
Id.	Id.	Volano	B	9	10
Id.	Tione	Breguzzo	B	2	—
Id.	Id.	Caderzone	B	1	—
Id.	Id.	Cimego	B	13	—
Id.	Id.	Comano	B	1	1
Id.	Id.	Giustino	B	4	—
Id.	Id.	S. Lorenzo	B	4	—
Id.	Id.	Mortaso	B	12	—
Id.	Id.	Pelugo	B	3	—
Id.	Id.	Por	B	3	—
Id.	Id.	Seo	B	4	9
Id.	Id.	Stenico	B	1	3
Id.	Id.	Villa R.	B	1	1
Id.	Id.	Zuclo	B	1	1
Id.	Trento	Albiano	B	2	1
Id.	Id.	Cavedine	B	1	—
Id.	Id.	Nogarè	B	—	2
Id.	Id.	S. Michele	B	1	—
Treviso	Treviso	Altivole	B	1	—
Id.	Id.	Asolo	B	1	1
Id.	Id.	Caerano	B	1	—
Id.	Id.	Carbonara	B	1	—
Id.	Id.	Casale S. Sile	B	1	—
Id.	Id.	Casier	B	1	—
Id.	Id.	Castelfranco V	B	2	—
Id.	Id.	Cavaso al T.	B	—	1
Id.	Id.	Cessalto	B	1	3
Id.	Id.	Chiarano	B	3	2
Id.	Id.	Conegliano	B	1	—
Id.	Id.	Fonte	B	1	—
Id.	Id.	Godega S Urb	B	3	—
Id.	Id.	Gorgo al M.	B	2	2
Id.	Id.	Loria	B	2	—
Id.	Id.	Mansuè	B	1	—
Id.	Id.	Mareno di P.	B	—	1
Id.	Id.	Maser	B	1	—
Id.	Id.	Melma	B	—	1
Id.	Id.	Monastier	B	1	—
Id.	Id.	Montebelluna	B	3	—
Id.	Id.	Motta di L.	B	3	2
Id.	Id.	Oderzo	B	1	—
Id.	Id.	Paderno	B	3	—
Id.	Id.	Paese	B	3	—
Id.	Id.	Piavon	B	—	1
Id.	Id.	Portobuffolè	B	1	—
Id.	Id.	Possagno	B	—	2
Id.	Id.	Preganziol	B	1	—
Id.	Id.	Riese	B	—	1
Id.	Id.	S. Fior	B	1	—
Id.	Id.	S. Lucia	B	2	—
Id.	Id.	S. Polo	B	1	—
Id.	Id.	Sernaglia	B	1	1
Id.	Id.	Spresiano	B	1	—
Id.	Id.	Treviso	B	1	1
Id.	Id.	Vedelago	B	1	2
Id.	Id.	Volpago	B	3	2

Segue *Afta epizootica.*

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Venezia	Venezia	Campagna L.	B	1	2
Id.	Id.	Campolongo	B	1	—
Id.	Id.	Camponogaro	B	2	—
Id.	Id.	Cavazuccherina	B	—	1
Id.	Id.	Ceggià	B	1	—
Id.	Id.	Concordia S.	B	2	1
Id.	Id.	Dolo	B	—	1
Id.	Id.	Fossalta P.	B	3	—
Id.	Id.	Gruaro	B	9	2
Id.	Id.	Meolo	B	1	1
Id.	Id.	Mira	B	—	1
Id.	Id.	Musile	B	1	1
Id.	Id.	Portogruaro	B	10	7
Id.	Id.	Pramaggiore	B	15	2
Id.	Id.	S. Donà di P.	B	1	1
Id.	Id.	Spinea	B	2	1
Id.	Id.	Vigonovo	B	3	1
Verona	Verona	Arcole	B	1	2
Id.	Id.	Bussolengo	B	5	2
Id.	Id.	Cadidavid	B	1	—
Id.	Id.	Cerea	B	1	—
Id.	Id.	Mezzane di S.	B	2	1
Id.	Id.	Minerbe	B	1	—
Id.	Id.	Negarine	B	3	—
Id.	Id.	Pescantina	B	2	1
Id.	Id.	Pressana	B	—	1
Id.	Id.	Rivoli	B	1	—
Id.	Id.	Roveredo di G.	B	1	—
Id.	Id.	Salizzole	B	1	—
Id.	Id.	S. Bonifacio	B	1	1
Id.	Id.	S. Giovanni L.	B	1	—
Id.	Id.	S. Massimo	B	4	3
Id.	Id.	Sommacampag.	B	2	—
Id.	Id.	Sorgà	B	4	—
Id.	Id.	Terrazzo	B	—	1
Id.	Id.	Trevenzuolo	B	1	—
Id.	Id.	Verona	B	1	—
Id.	Id.	Villafranca	B	2	—
Id.	Id.	Zimella	B	2	1
Vicenza	Vicenza	Avignano	B	—	2
Id.	Id.	Bassano	B	5	—
Id.	Id.	Bolzano Vic.	B	—	1
Id.	Id.	Breganze	B	—	1
Id.	Id.	Cassola	B	3	—
Id.	Id.	Castelgomberto	B	—	1
Id.	Id.	Cornedo	B	—	1
Id.	Id.	Gambellara	B	—	1
Id.	Id.	Isola Vic.	B	—	6
Id.	Id.	Lonigo	B	3	—
Id.	Id.	Marostica	B	—	1
Id.	Id.	Monterchio M.	B	3	3
Id.	Id.	Monte di Malo	B	—	—
Id.	Id.	Monticello C. O.	B	1	—
Id.	Id.	Novale	B	—	1
Id.	Id.	Poiana M.	B	3	—
Id.	Id.	Romano	B	1	—
Id.	Id.	Rosà	B	3	—
Id.	Id.	Thiene	B	1	—
Id.	Id.	Trissino	B	1	—
Id.	Id.	Vicenza	B	6	2
				1052	415

Malattie infettive dei suini.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ancona	Ancona	Castelplanio	S	—	1
Id.	Id.	Iesi	S	1	—
Aquila	Cittaducale	Pescorocchiano	S	4	—
Ascoli Piceno	Fermo	Campofilene	S	—	1
Benevento	Benevento	Paduli	S	—	2
Campobasso	Campobasso	Campobasso	S	1	—
Id.	Larino	Larino	S	1	—
Firenze	Firenze	Firenze	S	—	1
Id.	Id.	Scarperia	S	2	—
Fiume	Fiume	Fiume	S	2	—
Foggia	Bovino	Ascoli Satr.	S	1	—
Id.	Foggia	Manfredonia	S	1	—
Id.	S. Severo	S. Nicandro	S	1	—
Forlì	Cesena	Cesenatico	S	—	1
Id.	Rimini	Rimini	S	—	1
Lucca	Lucca	Viareggio	S	1	—
Modena	Modena	Modena	S	3	1
Perugia	Perugia	Castiglion L.	S	—	2
Pisa	Pisa	Pisa	S	1	—
Id.	Volterra	Castagneto	S	2	—
Id.	Id.	Cecina	S	1	—
Potenza	Lagonegro	Lauria	S	2	—
Id.	Id.	Nemoli	S	—	1
Id.	Matera	Gorgoglione	S	2	—
Id.	Id.	Montalbano I.	S	1	—
Id.	Id.	S. Mauro F.	S	3	—
Id.	Id.	Pisticci	S	1	—
Id.	Id.	Stigliano	S	2	—
Id.	Melfi	Forenza	S	1	1
Id.	Id.	Melfi	S	1	—
Id.	Potenza	Anzi	S	1	—
Id.	Id.	Avigliano	S	1	—
Ravenna	Ravenna	Cervia	S	1	—
Reggio Em.	Reggio Em.	Reggio Em.	S	2	1
Siena	Siena	Casole d'Elsa	S	5	—
Id.	Id.	Colle Elsa	S	2	—
Id.	Id.	S. Gimignano	S	1	—
Trento	Bolzano	Caldaro	S	1	—
Id.	Trento	Lasino	S	3	—
Id.	Id.	Trento	S	1	—
Treviso	Treviso	Monastier	S	—	1
Trieste	Trieste	Trieste	S	9	9
				62	23

Morva.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Pavia	Voghera	Albaredo	E	—	1

Farcino criptococcico.

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Avellino	Ariano	Bonito	E	—	1
Id.	Id.	Grottaminarda	E	1	—
Id.	Id.	Mirabella	E	1	—
Id.	Avellino	Atripalda	E	5	—
Id.	Id.	Avella	E	1	—
Id.	Id.	Avellino	E	14	—
Id.	Id.	Capriglia	E	1	—
Id.	Id.	Chiusano	E	1	—
Id.	Id.	Lapio	E	1	—
Id.	Id.	Lauro	E	1	—
Id.	Id.	Monocalzate	E	1	—
Id.	Id.	Montefalcione	E	1	—
Id.	Id.	Montefuso	E	1	—
Id.	Id.	Montemiletto	E	1	—

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
		Segue Farcino criptococcico.			
Avellino	Avellino	Montoro Inf.	E	2	—
Id.	Id.	Ospedaletto	E	1	—
Id.	Id.	Pietradefusi	E	1	—
Id.	Id.	Prata	E	1	—
Id.	Id.	Quindici	E	—	1
Id.	Id.	S. Potito	E	1	—
Id.	Id.	Torre le Noc.	E	1	—
Id.	Id.	Volturara	E	1	—
Id.	S. Angelo L.	Gesualdo	E	1	—
Bari	Bari	Bari	E	7	—
Id.	Id.	Bitritto	E	1	—
Id.	Id.	Carbonara	E	2	—
Id.	Id.	Castellana	E	1	—
Id.	Id.	Palo	E	1	—
Caltanissetta	Terranova	Niscemi	E	2	—
Caserta	Nola	Acerra	E	—	2
Id.	Id.	Palma Camp.	E	—	2
Catania	Caltagirone	Mineo	E	1	—
Id.	Catania	Catania	E	1	—
Foggia	Foggia	Ortanova	E	1	—
Massa Carrara	Massa	Carrara	B	1	—
Id.	Id.	Fivizzano	E	1	—
Palermo	Palermo	Palermo	E	39	—
Salerno	Salerno	Angri	E	1	—
Id.	Id.	Baronissi	E	1	—
Id.	Id.	Bracigliano	E	1	—
Id.	Id.	Castel S. Giorg.	E	2	—
Id.	Id.	Mercato S. S.	E	1	1
Id.	Id.	Pagani	E	1	—
Id.	Id.	Pontecagnano	E	2	2
Id.	Id.	S. Egidio M. A.	E	2	—
Id.	Id.	Sarno	E	4	—
Id.	Id.	Siano	E	2	—
Spezia	Spezia	Arcola	B	1	—
Id.	Id.	Sarzana	E	1	—
Id.	Id.	Spezia	E	17	—
Id.	Id.	Vezzano	E	3	—
Trapani	Trapani	Marsala	E	6	—
				142	9
	Rabbia.				
Alessandria	Asti	Viale	Cn	—	1
Id.	Casale Monf.	Galiano	Cn	—	1
Id.	Id.	Valenza	Cn	—	1
Ancona	Ancona	Ancona	Cn	—	1
Id.	Id.	Iesi	Cn	—	1
Id.	Id.	Loreto	Cn	—	1
Id.	Id.	Montecarotto	Cn	1	—
Id.	Id.	Id.	E	1	—
Id.	Id.	Montemari.	Cn	3	—
Id.	Id.	Poggio S. M.	Cn	—	1
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Offida	Cn	—	1
Bari (b)	Altamura	Gravina	Cn	—	1
Id.	Bari	Giovinazzo	Cn	2	—
Id.	Id.	Modugno	Cn	1	—
Benevento	Benevento	S. Agata	Cn	—	1
Bergamo	Bergamo	Terno d'Isola	Cn	—	1
Cagliari	Cagliari	Sestu	Cn	—	1
Caltanissetta	Piazza Arm.	Castrogiovanni	E	—	1
Catania	Caltagirone	Licodia E.	Cn	—	1
Id.	Id.	Mineo	E	1	—
Firenze	S. Miniato	S. Croce s. A.	n	—	1
Foggia	Foggia	Ortanova	Cn	—	1

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: Nuovi denunziati
	Segue Rabbia.				
Girgenti	Girgenti	Ravanusa	Cn	—	1
Milano	Milano	Milano	Cn	—	1
Taranto	Taranto	Taranto	Cn	—	1
Teramo	Penne	Castell. Adr.	Cn	—	1
				9	20
	Rogna				
Ancona	Ancona	Fabriano	O	—	3
Aquila	Avezzano	Collarmele	O	3	1
Id.	Id.	Ovindoli	O	3	1
Id.	Cittaducale	Cantalice	O	1	—
Id.	Id.	Cittaducale	O	1	—
Id.	Id.	Pescorocchiano	O	3	1
Id.	Sulmona	Bugnara	O	1	—
Id.	Id.	Castel di S.	O	4	—
Id.	Id.	Prezza	O	1	—
Id.	Id.	Raiano	O	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	E	1	—
Campobasso	Campobasso	Sepino	O	10	—
Id.	Isernia	Carpinone	E	1	—
Id.	Id.	Castel del Giud.	O	7	—
Chieti	Vasto	Palmoli	O	1	—
Foggia	Bovino	Bovino	O	1	—
Id.	Id.	Deliceto	O	1	—
Id.	Id.	Troia	O	1	—
Id.	Foggia	Manfredonia	O	1	—
Id.	S. Severo	S. Marco	O	1	—
Grosseto	Grosseto	Grosseto	O	1	—
Id.	Id.	Orbetello	O	1	—
Macerata	Camerino	Serravalle C.	O	4	—
Perugia	Foligno	Foligno	O	3	—
Potenza	Matera	Tricarico	O	—	1
Id.	Melfi	Maschito	O	—	1
Ravenna	Ravenna	Cervia	O	2	—
Id.	Id.	Ravenna	O	1	—
Siena	Montepulciano	Pienza	O	—	1
Siracusa	Noto	Noto	O	—	1
Taranto	Taranto	Castellaneta	O	1	—
Id.	Id.	Laterza	O	1	—
Trapani	Trapani	Marsala	O	30	27
				87	37
	Agalassia contagiosa delle pecore e capre.				
Aquila	Avezzano	Celano	O	2	—
Pisa	Volterra	Suvereto	O	1	—
Siracusa	Noto	Noto	O	2	—
				5	—
	Vaiuolo ovino.				
Aquila	Aquila	Paganica	O	1	—
Id.	Cittaducale	Leonessa	O	1	—
Id.	Avezzano	Avezzano	O	1	—
Id.	Id.	Capistrello	O	2	—

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
		Segue Vaiuolo ovino.			
Aquila	Avezzano	Carsoli	O	3	—
Id.	Id.	Ovindoli	O	1	—
Arezzo	Arezzo	Chitignano	O	1	—
Avellino	Avellino	Prata	O	1	—
Bari	Barletta	Canosa	O	1	—
Id.	Id.	Corato	O	2	—
Id.	Id.	Minervino	O	1	—
Id.	Id.	Spinazzola	O	1	—
Firenze	S. Miniato	Fucecchio	O	1	—
Foggia	Foggia	Cerignola	O	1	—
Grosseto	Grosseto	Manciano	O	2	—
Id.	Id.	Magliano Tosc.	O	1	—
Id.	Id.	Orbetello	O	6	—
Potenza	Lagonegro	Castelsaraceno	O	1	—
Id.	Id.	S. Chirico R.	O	2	—
Id.	Id.	S. Martino	O	4	—
Id.	Id.	S. Arcangelo	O	2	—
Id.	Matera	Pisticci	O	3	—
Id.	Id.	Stigliano	O	1	—
Id.	Potenza	Brienza	O	2	—
Id.	Id.	Marsiconovo	O	[illegible]	—
Id.	Id.	Spinoso	O	3	—
Salerno	Sala Consilina	Cuggiano	O	18	1
Id.	Id.	Padula	O	6	—
Id.	Id.	Sala Consilina	O	9	—
Siena	Montepulciano	Montepulciano	O	1	—
Taranto	Taranto	Castellaneta	O	2	—
Id.	Id.	Maruggio	O	1	—
Id.	Id.	Mottola	O	2	—
Id.	Id.	Palagiano	O	1	—
				86	1
		Colera dei polli.			
Aquila	Aquila	Navelli	P	1	—
Id.	Id.	Rocca di M.	P	1	—
Id.	Avezzano	Carsoli	P	3	—
Id.	Id.	Cocullo	P	5	—
Id.	Id.	Ortona	P	4	—
Benevento	Cerreto Sannita	Cerreto Sannita	P	—	2
Campobasso	Larino	Casacalenda	P	2	—
Chieti	Chieti	S. Eufemia M.	P	9	—
Id.	Lanciano	Tollo	P	10	—
Id.	Id.	Borrello	P	8	—
Foggia	S. Severo	Torremaggiore	P	—	1
Messina	Castroreale	Taormina	P	—	4
Pesaro Urbino	Urbino	Urbino	P	—	10
Reggio Em.	Guastalla	Novellara	P	—	1
				43	18
		Setticemia emorragica dei bovini.			
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Montalto M.	B	—	1

Provincia	Circondario	Comune	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
		Aborto epizootico.			
Modena	Modena	Nonantola	B	—	4
Reggio Em.	Reggio Em.	Carpineto	B	—	1
				—	5
		Diarrea dei vitelli.			
Reggio Em.	Guastalla	Novellara	B	—	1
		Tubercolosi bovina.			
Reggio Em.	Guastalla	Brescello	B	—	1

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	14	19	18
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Afta epizootica	47	533	1467
Malattie infettive dei suini	20	42	85
Morva	1	1	1
Farcino criptococcico	11	52	151
Rabbia	15	25	20
Rogna	15	33	124
Agalassia contagiosa delle pecore e capre	3	3	5
Vaiuolo ovino	11	34	87
Colera dei polli	8	14	61
Setticemia emorragica dei bovini	1	1	1
Aborto epizootico	2	2	5
Diarrea dei vitelli	1	1	1
Tubercolosi bovina	1	1	1

B *bovina*; Bf *bufalina*; O *ovina*; Cp *caprina*; S *suina*; E *equina*; P *pollame*; Cn *canina*

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.
(*b*) Malattia sospetta

TOMMASI CAMILLO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.